



**TRIBUNALE DI TARANTO**  
**SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE**

\*\*\*\*\*

**RITO ASSISE**  
**AULA PENALE**

|                                   |                           |
|-----------------------------------|---------------------------|
| <b>DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO</b> | <b>Presidente</b>         |
| <b>DOTT.SSA FULVIA MISSEINI</b>   | <b>Giudice a Latere</b>   |
| <b>DOTT. MARIANO BUCCOLIERO</b>   | <b>Pubblico Ministero</b> |
| <b>DOTT. VINCENZA DE PACE</b>     | <b>Cancelliere</b>        |
| <b>SIG.RA MARIA RANDAZZO</b>      | <b>Ausiliario tecnico</b> |

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOPIA  
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

**VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 88**

**PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/10 R.G.N.R.**

**PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.**

**A CARICO DI: RIVA NICOLA + 46**

**UDIENZA DEL 05/02/2020**

**TICKET DI PROCEDIMENTO: P2020403973689**

**Esito: RINVIO AL 10/02/2020 09:00**

**INDICE ANALITICO PROGRESSIVO**

|   |    |
|---|----|
| DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CAMPOBASSO GIOVANNI.....            | 6  |
| ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G.D. CAIAZZA.....                | 7  |
| CONTROESAME DEL P.M., DOTTOR M. BUCCOLIERO.....               | 16 |
| DOMANDE DEL PRESIDENTE S. D'ERRICO.....                       | 16 |
| DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CASTRONUOVO GIORGIO.....            | 19 |
| ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G.D. CAIAZZA.....                | 19 |
| DEPOSIZIONE DELLA TESTIMONE IRIANNI ERMINIA.....              | 28 |
| ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G.D. CAIAZZA.....                | 28 |
| DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE SMEECKAERT VINCENT.....             | 33 |
| ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....            | 33 |
| CONTROESAME DEL P.M., DOTTOR M. BUCCOLIERO.....               | 38 |
| DOMANDE DEL PRESIDENTE, DOTT.SSA S. D'ERRICO.....             | 39 |
| RIESASME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....         | 39 |
| DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE RICO LORENZ.....                    | 40 |
| ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....            | 41 |
| DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE SKRINSKY YURIY.....                 | 46 |
| ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....            | 46 |
| DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE TORRENTE PAOLO.....                 | 50 |
| ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....            | 51 |
| CONTROESAME DEL P.M., DOTTOR M. BUCCOLIERO.....               | 53 |
| RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....          | 54 |
| DOMANDE DEL PRESIDENTE, DOTT.SSA S. D'ERRICO.....             | 56 |
| DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE TALPONE GIAN PAOLO.....             | 58 |
| ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....            | 59 |
| CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO..... | 75 |
| RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....          | 79 |

**TRIBUNALE DI TARANTO**  
**SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE**  
**RITO ASSISE**

**Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/10 R.G.N.R.**

**Udienza del 05/02/2020**

|                            |                    |
|----------------------------|--------------------|
| DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO | Presidente         |
| DOTT.SSA FULVIA MISSERINI  | Giudice a latere   |
| DOTT. MARIANO BUCCOLIERO   | Pubblico Ministero |
| DOTT. VINCENZA DE PACE     | Cancelliere        |
| SIG.RA MARIA RANDAZZO      | Ausiliario tecnico |

**PROCEDIMENTO A CARICO DI – RIVA NICOLA + 46 –**

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Viene chiamato il procedimento 1/2016 Registro Generale Dibattimento.

*Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale redatto dal Cancelliere di udienza.*

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sono presenti i testi Smeekaert Vincent, Irianni Erminia, Castronuovo Giorgio, Campobasso Giovanni, Talpone Gian Paolo, Torrente Paolo, Lorenz Rico e Skrinsky Yuriy. Va bene, al di là di come li ho pronunciato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va be', ci mancherebbe. Presidente, i nostri testi sono piuttosto rapidi, come quelli di ieri, quelli là stranieri e poi anche gli altri miei testi non sono particolarmente lunghi. L'Avvocato Caiazza mi aveva chiesto di poter iniziare lui perché aveva un problema professionale. Io la richiesta che le faccio è questa: siccome qui c'è l'interprete anche che mi ha detto che loro hanno il taxi alle 14:45, io farei iniziare l'Avvocato Caiazza, l'unica preghiera è che qualora dovessimo andare un po'

più lunghi abbiamo questo tipo di esigenza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Se siete d'accordo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Poi volevo chiedere soltanto per quanto riguarda gli aerei degli altri testi, se ci sono problemi di aerei.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Solo forse Campobasso, è dell'Avvocato Caiazza o è suo? Ah, è suo, Campobasso.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, Castronuovo al massimo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Campobasso Giovanni, ci ha rappresentato un'urgenza.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Lo sentiamo per primo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Se siete d'accordo, penso che le altre parti non hanno nulla da obiettare. Allora, Avvocato Caiazza, chi vuole sentire per primo, quindi?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Cominciamo – Presidente - con il teste Dottor Campobasso.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ah, Presidente, ma sono prove a discarico queste, mi dicevano, non sono prove dirette. Non so, da un punto di vista procedurale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, se siete d'accordo, non ci sono problemi. Abbiamo fatto delle inversioni abbastanza... Ci sono problemi iniziare a sentire questi testi?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Un attimo soltanto, Presidente, scusi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se qualcuno ha dei rilievi, allora inizieremo con i suoi.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Presidente, posso intanto depositare una nota di produzione documentale che avevamo anticipato? Sono i documenti che hanno visionato i testi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, la sottoponga al Pubblico Ministero e alle altre parti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, l'unico problema è questo: siccome ci sono dei testi ancora in altre liste da recuperare come citazione diretta, noi non vorremmo passare la prova contraria in questo senso. Se invece voi ci assicurate che non ci sono problemi da questo punto di vista, cioè che il consenso non sia che finisce la nostra prova diretta e passiamo alla contraria. Questo era.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, assolutamente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – C'era tipo l'Avvocato Melucci che aveva ancora dei testi, ci sono dei testi residui di varie liste. Da questo punto di vista le chiedo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Cioè, mi era stata fissata questa data, allora è la data che è sbagliata.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – C'è qualche teste con giustifica anche.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, comunque questa inversione, se c'è il consenso di tutte le parti, non comporta rinuncia implicita ai testi diretti.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Non comparta nessuna conseguenza.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Okay, era questa soltanto la nostra premura, che mi

veniva rappresentata soprattutto alle mie spalle, era l'Avvocato Convertino.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, assolutamente no.

AVVOCATO D. CONVERTINO – Che ne sa una più del diavolo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Le pensa tutte l'Avvocato Convertino, però. Va bene, è giusto che sia così, però se c'è il consenso di tutte le parti a questa inversione, chiaramente questo non può comportare conseguenze diverse da quelle che sono oggetto del consenso. C'è una mera inversione nell'ordine di assunzione delle prove, per questi testi.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Per questi testi, certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per questi testi, certo. Allora, Campobasso.

AVVOCATO P. LISCO – Presidente, chiedo scusa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato Lisco.

AVVOCATO P. LISCO – No, volevo giusto rappresentare a proposito del programma che è stato dato in relazione all'ascolto dei consulenti tecnici. Io prima ho già allertato i consulenti tecnici, però ritengo – così, perdonatemi l'espressione – un po' irrealistico il programma e pensare... Noi abbiamo come Andelmi sette consulenti tecnici, pensare di doverli citare sin da ora per il 18 e farli attendere lì nella stanzetta per diversi giorni prima di essere – almeno per quanto ci riguarda – interrogati, ecco, forse sarebbe il caso di aspettare qualche giorno in più per citarli e quindi con il...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, però andiamo da un eccesso all'altro, nel senso che alcune volte ci siamo ritrovati con una o due persone da esaminare, soggetti da esaminare. Quindi cominciate a citare, dopodiché si farà anche... Voi citateli, magari poi farete la contro citazione, aspettiamo che magari qualcuno... come immagino che sia, ci saranno delle giustifiche, perché essendo dei professionisti, penso che non tutti saranno disponibili. Quindi cominciamo ad allertarli con la notifica, dopodiché vedremo, cercheremo di distribuirli meglio. Diciamo, di solito, nei processi - di quelli che mi ricordo io - il consulente confermava la relazione scritta, veniva acquisita la relazione. Mi rendo conto che in questo caso è diverso perché anche i consulenti del Pubblico Ministero sono stati ascoltati a lungo, però alla fine quello che il consulente ha da dire è contenuto nella relazione.

AVVOCATO P. LISCO – Sì, ci sono anche i Giudici Popolari, forse nella Corte d'Assise varrebbe la pena spiegare alcune...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, i nostri cari Giudici Popolari ormai conoscono il fascicolo, forse lo conoscono meglio dei Giudici Togati.

AVVOCATO P. LISCO – No, no, no!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E ci aiutano in tutte le ricerche degli atti, sanno perfettamente

dove sono posizionati nei fascicoli – ripeto – forse più di noi.

AVVOCATO P. LISCO – No, no, ma io non volevo... Ci sono i Giudici Popolari, dopo ci sono delle materie tecniche da spiegare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Voglio dire, sono attrezzati a leggere i documenti e a leggere le relazioni tecniche.

AVVOCATO P. LISCO – Non era certamente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Poi, d'altronde, tra la lettura di una relazione e l'esposizione di un contenuto, non vedo quale differenza ci sia. Comunque, ripeto, citatene un numero consistente, perché ci saranno delle giustificazioni verosimilmente e quindi non vorrei che poi un'udienza resti alla fine senza attività processuale da svolgere. Va bene, adesso andiamo avanti e ne ripareremo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Presidente, scusi, a questo proposito volevo rappresentarle che i testi sono tre, quelli che sentiamo oggi. Noi dovevamo sentire anche il Professor Tursi, che è stato regolarmente citato e ha mandato una giustificazione, perché oggi impegnato in una assemblea istituzionale di Sindaci di aria vasta tarantina, questo è il documento. Quindi io produrrò alla fine la citazione del professore e la giustificazione che ci ha inviato e poi valuteremo in quale occasione potremo sentirlo. Diciamo, non è un teste al quale rinunciamo. Ecco, questo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, lei è l'interprete?

INTERPRETE S. PINTO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Si deve allontanare però, perché il teste Campobasso penso che è italiano, vero?

TESTE G. CAMPOBASSO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Parla italiano?

TESTE G. CAMPOBASSO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, giusto perché poteva essere. Allora, lei è qui per rendere testimonianza, legga la formula di impegno che è davanti a lei.

### **DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CAMPOBASSO GIOVANNI**

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Campobasso Giovanni, nato a Triggiano il 21 luglio 1953; ivi residente, in via

Santa Croce numero 14.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, è la Difesa Archinà, Avvocato Caiazza.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Grazie.

**ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G.D. CAIAZZA**

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Grazie, buongiorno Dottor Campobasso. Lei è stato o è tuttora dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia?

TESTE G. CAMPOBASSO – No, dal 2014 sono dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta Sanitaria, sono alla Sanità. Sono stato dirigente del Servizio Ciclo Rifiuto e Bonifiche dal 2010 agli inizi del 2015.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – All'inizio del 2015?

TESTE G. CAMPOBASSO – 2000...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – 10 al 2000? Non ho sentito.

TESTE G. CAMPOBASSO – Quattro mesi prima delle elezioni regionali del 2015 mi fu dato l'incarico di dirigere la Sanità.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Va be', a me interessa quel periodo.

TESTE G. CAMPOBASSO – Poi sa, le date non sono molto... Mese più, mese meno.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – A chi lo dice! Sì, mi interessa quel periodo. Con riferimento al Mar Piccolo di Taranto, parliamo di questo eh, ricorda se il servizio da lei diretto si è occupato dello stato di contaminazione da PCB nel Mar Piccolo di Taranto? PCB (policlorobifenili).

TESTE G. CAMPOBASSO – Del Mar Piccolo di Taranto noi ci siamo occupati... Il mio servizio ha partecipato a dei tavoli, che si sono tenuti a Taranto, per quanto riguarda la definizione di un modello per il disinquinamento del Mar Piccolo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì. Io ho qui, le mostro ora, una relazione, che porta anche la sua firma come dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, lei l'ha firmata in questa qualità, insieme al funzionario dell'Ufficio Bonifica e Pianificazione Dottor Oronzo Simone e all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Dottor Lorenzo Nicastro. Si tratta - Presidente - della relazione del 2 novembre 2011.

*(La Difesa mostra al Pubblico Ministero e, successivamente, al teste la documentazione in oggetto)*

TESTE G. CAMPOBASSO – Guardi, io dalla lettura della delibera posso argomentare questo: posto che l’approccio principale alle tematiche ambientali della città di Taranto erano a regia nazionale, il SIN, per le aree con termine non perimetrato la Regione aveva un ruolo di apporto, per cui, per quello che era il clima, cioè tutte le forze e le istituzioni erano impegnate a trovare una soluzione e tenuto conto che per le aree con termine al SIN la Regione stava portando avanti, attraverso le strutture tecniche... Non la mia che è una struttura amministrativa, noi svolgevamo un ruolo – come devo dire – di tipo notarile, cioè recepivamo gli studi tecnici e li formalizzavamo. Per cui, per quanto riguarda alcune analisi di rischio, le indagini che si stavano sostenendo erano su tre livelli, quindi c’era anche quello di verificare lo studio dell’andamento della falda superficiale e quella profonda e per quell’aspetto noi eravamo interessati a dare un contributo – chiaramente – attraverso le strutture tecniche. Io sono laureato in giurisprudenza, per cui facevo fatica a capire la tavola Mendeleev, però cercavo di essere utile alla causa.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Benissimo. Dico, ma questo documento che le ho esibito lei lo ricorda.

TESTE G. CAMPOBASSO – È una delibera di Giunta.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – È la relazione di cui stiamo parlando, la riconosce?

TESTE G. CAMPOBASSO – È una delibera di Giunta, non sono se poi è stata approvata o meno in Giunta, perché questa riporta una cifratura. Non so se poi è diventata una delibera di Giunta.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Come no!

TESTE G. CAMPOBASSO – Ecco, no, quello che mi ha fatto verificare...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, vede che è accompagna...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che vuol dire “riporta una cifratura”? Un attimo, chiariamo, che vuol dire “riporta una cifratura”?

TESTE G. CAMPOBASSO – La Regione e il percorso approvativo di una delibera di Giunta, ha un antefatto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Come gli atti parlamentari, insomma.

TESTE G. CAMPOBASSO – È la parte preliminare all’adozione della delibera.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Come gli atti del parlamento, quindi è una proposta di delibera?

TESTE G. CAMPOBASSO – Questo è il numero del servizio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

TESTE G. CAMPOBASSO – Lo 02 è il numero della cifratura del servizio. Però poi prende un numero di delibera di Giunta che qui non è riportato, quindi non so, non ricordo poi se è arrivata all’approvazione.



AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Scusi, lei vede – poi lo vedrà anche la Corte – che la relazione è accompagnata in premessa da un atto che ne conferma l’approvazione.

TESTE G. CAMPOBASSO – Io ho letto questa per ricordarmi di che si trattare.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Perciò sto dicendo. No, della Regione Puglia...

TESTE G. CAMPOBASSO – No, ma lo studio allegato credo che è uno studio che abbia prodotto delle utilità, non so poi nei termini del TAR.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, ha prodotto anche delle conseguenze, adesso proviamo a ricostruirle. Lei... Questa relazione è stata anche da lei sottoscritta, è stata elaborata quindi per conto dell’Assessore all’Ambiente della Regione Puglia, giusto?

TESTE G. CAMPOBASSO – Senta, questo non lo ricordo, né qui è riportato come noi abbiamo acquisito.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Legga la premessa, scusi eh!

TESTE G. CAMPOBASSO – No, la premessa dice...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Sono atti della Regione Puglia questi che le sto sottoponendo.

TESTE G. CAMPOBASSO – “Con nota ISPRA ha inviato al Ministero dell’Ambiente un parere circa lo stato di contaminazione del Mar Piccolo”.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, legga dall’inizio, Regione Puglia, sito ufficiale. Se vuole leggere.

TESTE G. CAMPOBASSO – L’Assessore riferisce...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – “La giunta ha concluso i suoi lavori intorno alle ore 18:00”. Le sto facendo solo confermare un dato documentale.

TESTE G. CAMPOBASSO – Ah, questo qui!

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quello lì, quello lì, certo, certo. È solo per ricostruire – diciamo così – le responsabilità istituzionali di questo lavoro abbastanza approfondito che avete fatto. Ha avuto conseguenze sulla conferenza dei servizi. Insomma, è stata una cosa importante.

TESTE G. CAMPOBASSO – Non riesco a trovarla.

*(Il teste scorre l’atto)*

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – “L’Assessore alla qualità dell’Ambiente Nicastro ha riferito alla Giunta in relazione alla contaminazione da policlorobifenili PCB...”.

TESTE G. CAMPOBASSO – Guardi, io sto leggendo questo foglio.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ho capito, la legga tutta.

TESTE G. CAMPOBASSO – Lo sto leggendo, se mi dà il tempo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ah, va be'!

TESTE G. CAMPOBASSO – Sono un po’ lento, sto cercando di trovarla.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, prego, prego, se la legga con calma.

*(Il teste continua a prendere visione della documentazione mostratagli dalla Difesa)*

TESTE G. CAMPOBASSO – Guardi, se me la indica, mi fa una cortesia.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Cosa mi sta chiedendo di indicarle, mi scusi?

TESTE G. CAMPOBASSO – Mi ha detto di leggere qui, io qui non riesco a riportare... Ah, c'è un foglio dietro, scusi! Scusi, eh!

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Per carità, prego.

TESTE G. CAMPOBASSO – È un po'...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, stia sereno.

TESTE G. CAMPOBASSO – Anche il contesto in cui mi trovo, non mi porta ad essere lucido fino in fondo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, il Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dottor Campobasso, lei si può prendere tutto il tempo che le è necessario, rispondere poi con calma.

TESTE G. CAMPOBASSO – Perfetto, l'ho trovato.

*(Il teste continua a visionare l'atto esibito dalla Difesa)*

TESTE G. CAMPOBASSO – Perfetto.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi, no, le chiedevo: era una relazione, quindi una indagine, conclusa con questa relazione, su incarico dell'Assessore all'Ambiente della Regione Puglia?

TESTE G. CAMPOBASSO – Beh, questo non si evince. ISPRA, che è l'articolazione superiore ad ARPA, cioè la Regione comunque ha il suo interlocutore privilegiato, che è ARPA. ISPRA, che è superiore, nel momento in cui ci ha mandato una relazione con questi dati, l'Assessore ha ritenuto opportuno portarla in Giunta e farla propria, vista l'entità del problema. In questi termini. Cioè, non credo che la Regione - e comunque non nel mio servizio - abbia affidato incarico ad ISPRA per farlo, però l'ha ritenuta questa relazione condivisibile e su questo ha attivato le procedure per costituire un tavolo tecnico e quant'altro.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Esatto. Quindi l'Assessore ha riferito alla Giunta Regionale il 2 novembre 2011. Ora, quello che mi interessa evidenziare è che la relazione - lei se non lo ricorda lo riverifichi - individua tre fonti di contaminazione del Mar Piccolo: l'area di insediamento produttivo di Statte, occupata dalle Officine San Marco; l'area a terra, occupata dall'Arsenale Militare e i sedimenti fondali sull'area antistante l'Arsenale Militare. Ricorda questo o ha bisogno di sfogliare? Le dico anche a che pagina questo è elencato, a pagina 3.

TESTE G. CAMPOBASSO – Pagina 3?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì. “Allo stato attuale delle conoscenze, la presenza di PCB è stata accertata nelle aree di seguito elencate” e sono quelle che le ho letto. Ma lei non ricorda proprio niente di tutto questo?

TESTE G. CAMPOBASSO – Guardi, è da cinque anni che mi occupo di sanità, è un problema.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Va be', pazienza.

TESTE G. CAMPOBASSO – Però ricordo, perché quel tema...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, ma lei anche nei verbali...

TESTE G. CAMPOBASSO – Non bene, ma ricordo, perché il tema era, al di là della gravità della situazione, anche da un punto di vista scientifico, per un laureato in giurisprudenza, era di una attrattività notevole, per cui comunque cercavo di capire qual era la questione.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Bene. Vuole confermare, d'altronde lo conferma il documento, queste sono le tre aree di contaminazione da PCB individuate, c'è anche la cartina.

TESTE G. CAMPOBASSO – Sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ricorda quali conseguenze vi sono state a seguito di questi accertamenti di questa rilevazione, compendiate nella relazione che lei ha in mano? Cioè, c'è stata una ricaduta sulla conferenza dei servizi?

TESTE G. CAMPOBASSO – Io nella conferenza dei servizi, che poi doveva essere sul piano nazionale, non ricordo, però quello che io ricordo è che questa relazione è stata oggetto di approfondimento in seno al tavolo tecnico che fu istituito a livello... qui a Taranto, presso il Comando dei Vigili del Fuoco, diretto dall'ex capo Nazionale dei Vigili Del Fuoco, chiamando tutte le istituzioni interessate. Quindi era una conferenza di servizi permanente, sia pur in una forma innovativa, cioè andava oltre il meccanismo di una competenza di servizi dove c'era il soggetto proponente legittimato a farlo e quant'altro, si fissavano i punti all'ordine del giorno e tutti davano un contributo. In quell'occasione ricordo che fu dato incarico all'Università, adesso non ricordo come si chiamava l'istituto, comunque era retto dal Professor – credo – Mossa, gli fu affidato l'incarico di meglio approfondire le questioni all'interno del Mar Piccolo per capire quali erano le parti... Perché lo studio, se ricordo bene, aveva rilevato - aveva dei colori: rosso, blu, insomma aveva dei colori - che c'erano delle parti all'interno di un seno del Mar Piccolo, non ricordo se era quello piccolo o quello grande, quello vicino all'Arsenale comunque, ricordo che lì c'erano le concentrazioni più elevate di contaminanti.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Di PCB.

TESTE G. CAMPOBASSO – Tra l'altro non credo che ci siano delle fonti scritte e documentate, però ricordo che si cercava di approfondire gli effetti che sul Mar piccolo aveva, i lavori

di manutenzione che l'Arsenale Militare faceva sui sommergibili. Credo che questo sia un tema su cui... Però la Regione su questo, ricordo, ma ancora dopo il mio incarico, ha sostenuto i lavori di bonifica dell'Arsenale, togliendo l'amianto e tutto il resto.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, non ho capito che significa “non credo che ci siano delle prove scritte”. Su che cosa?

TESTE G. CAMPOBASSO – Ma io non ricordo, ci sono dei documenti approvati.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Beh, la relazione che lei ha in mano individua in modo esplicito l'Arsenale Militare come fonte primaria di inquinamento da PCB.

TESTE G. CAMPOBASSO – Ma il tema che non ha ancora avuto – credo – una dimostrazione, è come i citri influiscano all'interno del mare, perché quelli creano dei movimenti... Ad esempio, ci sono stati degli studi che CNR – mi pare - presentò, dove si vedeva che nel giro di 24 ore alcuni punti all'interno del mare sottostanti cambiavano forma, perché c'erano i movimenti meteomarinari, per cui non si aveva una possibilità di aggredire in maniera univoca la bonifica del Mar Piccolo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Va bene. Ma – dico - questa relazione che porta la sua firma individua queste tre criticità. Va bene, siamo d'accordo, mi dà conferma? Per il verbale, lei ce l'ha davanti.

TESTE G. CAMPOBASSO – Il verbale, questa relazione è di ISPRA, io ho preso atto della relazione.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ma lasci perdere che c'è la sua firma, che significa di “ISPRA”? C'è la sua firma dietro! Quindi le sto chiedendo: vuole confermare al Tribunale che questo lavoro, compendiato nella relazione, afferma allo stato attuale delle conoscenze: “La presenza di PCB è stata accertata nelle aree di seguito elencate: area degli inserimenti produttivi del Comune di Statte; area a terra gestita dalla Marina Militare; sedimenti del Mar Piccolo davanti all'Arsenale”. Sì o no? Non capisco perché lei mi fa tutte queste precisazioni.

TESTE G. CAMPOBASSO – Avvocato, qui io leggo che dopo il resoconto della Giunta c'è una bozza di delibera, questa è una bozza di delibera, non è la delibera, per cui io non so se poi in Giunta hanno fatto delle modifiche o quant'altro.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, io non le ho chiesto questo!?

TESTE G. CAMPOBASSO – Se lei mi chiede...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Io le ho chiesto: visto che questa relazione reca la stampigliatura del suo nome e cognome, se lei conferma il contenuto di questa relazione. Non so in che lingua devo spiegarmi.

TESTE G. CAMPOBASSO – Se l'ho firmata, la conferma.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Oh! Grazie. Lei ricorda... Io ho qui i verbali delle conferenze

di servizio, non tutti la vedono partecipe, ma sicuramente quello che adesso mi interessa richiamarle è 13 dicembre 2010, lei c'è. Stiamo parlando di uno dei tre punti individuati dalla relazione, che è l'area di insediamenti produttivi del Comune di Statte, con particolare riguardo all'Azienda San Marco Metalmeccanica. Ricorda questo tema di questa azienda San Marco Metalmeccanica?

TESTE G. CAMPOBASSO – L'azienda San Marco non me la ricordo proprio. Mi ricordo che a Statte c'era un problema sull'area industriale che andava messa in sicurezza o bonificata. Però nei termini, dopo sei anni o sette anni non me la ricordo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi lei non ricorda questa peculiarità dell'Azienda San Marco?

TESTE G. CAMPOBASSO – San Marco no.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Non ricorda di una cava che faceva riferimento all'Azienda San Marco Metalmeccanica, una cava colmata eh, di materiale PCB?

TESTE G. CAMPOBASSO – Dove poi è stato fatto il PIP. Cioè il PIP, se ricordo bene, era insistente in un'area precedentemente adibita in parte anche ad attività di discarica. Ma parliamo di una questione forse... Non so se io ero nato o meno.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – In uno dei verbali della conferenza di servizio, quello che le dicevo, 13 dicembre 2010, ora glielo esibisco, si fa specifico riferimento a questa azienda e si legge in questo verbale: “Infine, stante gli ingiustificati ritardi e l'inerzia dell'azienda – stiamo parlando della San Marco Metalmeccanica – nell'adozione dei necessari urgenti interventi di messa in sicurezza della falda o dei suoli, si ribadisce la richiesta all'azienda di adottare ad horas i predetti interventi. In mancanza si richiede al Comune l'emanazione di apposita ordinanza di diffida per l'adozione dei citati interventi a salvaguardia della salute umana e dell'ambiente, evidenziando che la mancata attivazione degli interventi medesimi può aggravare la situazione di danno ambientale già arrecato per l'inerzia dei soggetti a vario titolo interessati, a cui sulla base degli accertamenti che ISPRA conduce per la definizione del citato danno ambientale potranno essere addebitati i relativi oneri”. Adesso che le ho letto questa forte... Diciamo, è una diffida quasi a questa azienda, le sovviene qualcosa in più? Le esibisco questo documento.

TESTE G. CAMPOBASSO – Era la procedura che di norma utilizzavamo quando ci trovavamo di fronte a situazioni di interventi che potevano avere dei problemi sul piano ambientale.

*(Il teste prende visione della documentazione esibita dalla Difesa).*

TESTE G. CAMPOBASSO – Ah, questo è a Roma! Sicuramente questa azienda era localizzata in un'area dove c'erano le risultanze – come dice da ISPRA, per cui era una zona contaminata.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Lei non ricorda la vicenda della cava riferita a questa azienda, di questa cava colmata, non lo ricorda questo?

TESTE G. CAMPOBASSO – Questa è un'attività produttiva. Cioè, è un'industria.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì.

TESTE G. CAMPOBASSO – Non è una cava.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì, ho capito che non è una cava.

TESTE G. CAMPOBASSO – Che lì ci fossero delle cave colmate, ma ai tempi...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Eh, appunto! No, no, dica, perché se lei fa così con la mano, sul verbale non viene.

TESTE G. CAMPOBASSO – Forse io non ero nato.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ecco, ecco. Che risalgono...

TESTE G. CAMPOBASSO – A tempi immemorabili.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Immemorabili.

TESTE G. CAMPOBASSO - Almeno io adesso non sono in grado di ricostruire, se avessi saputo quali erano gli argomenti su cui dovevo intrattenermi, sarei andato in ufficio, nell'altro ufficio a vedere quali carte mi hanno visto protagonista e sarei venuto più preparato. Comunque, a memoria, ricordo che su quell'area c'era stato il Comune di Statte, o allora era il Comune di Taranto, perché Statte mi pare che era un'articolazione amministrativa della città di Taranto.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì, sì.

TESTE G. CAMPOBASSO - Fu individuata un'area da destinare alle attività produttive e noi abbiamo posto... la mia struttura mi evidenziò, i miei tecnici, i miei ingegneri mi evidenziarono di mettere in evidenza la necessità, prima di esercitare un'attività produttiva, di bonificare o di mettere in sicurezza l'area su cui doveva insistere.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Certo. Infine le esibisco un verbale, sempre di conferenza dei servizi decisoria, del 3 maggio 2012, questo riguarda invece il secondo dei tre punti individuati come inquinanti di PCB. Si legge: “In chiusura di discussione del punto 1 all'ordine del giorno, il rappresentante della Regione Puglia comunica che in sede di conferenza di servizi locale è stato approvato il progetto preliminare di interventi di messa in sicurezza della falda del sito Arsenale Militare, esterno al SIN, ma strettamente connesso al medesimo dal punto di vista idrogeologico”. Le esibisco questo verbale, mi dica lei se ha qualche ricordo.

*(La Difesa mostra in visione al teste la documentazione in oggetto)*

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Se ha qualche ricordo più preciso, qualche ricordo ulteriore.

TESTE G. CAMPOBASSO – Anche questa è evidenziata?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì, sì, l'ho evidenziata. È alla fine proprio.

TESTE G. CAMPOBASSO – Guardi, di questo non ho un ricordo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Non ha un ricordo.

TESTE G. CAMPOBASSO – Di questo non ho un ricordo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Lei ricorda se poi c'è stato mai un seguito, sia per quanto riguarda le criticità così imponenti segnalate per l'Azienda San Marco, sia ancora di più per l'Arsenale Militare? Lei ricorda se la Regione abbia poi dato seguito, abbia adottato provvedimenti, attività di bonifica? Le risulta che vi siano state indagini giudiziarie su questi fatti, per quello che le risulta?

TESTE G. CAMPOBASSO – Su questa qui non mi risulta.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì, sull'Arsenale, sulla San Marco, su queste cose.

TESTE G. CAMPOBASSO – No, indagini giudiziarie non mi risultano. Almeno io non so.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Attività disposte dalla Regione di tipo amministrativo? Si è dato seguito a questi...

TESTE G. CAMPOBASSO – Guardi, anche qui il tema è posto, perché Sogesid ha avuto una serie di attenzioni e di studi sull'argomento, per cui si parlava. Cioè, per me è stato più un approccio di tipo di apprendimento.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Certo, certo.

TESTE G. CAMPOBASSO – Perché non dovevo fare degli atti amministrativi, quindi non avevo l'attenzione di dover fare l'atto.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, ho capito, ma lei ricorda che ci sia stata...

TESTE G. CAMPOBASSO – Se mi fa finire, Avvocato.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Prego, prego.

TESTE G. CAMPOBASSO – Ricordo che sull'andamento della falda profonda c'è sempre stata una necessità di dover ulteriormente approfondire, perché dicevano i tecnici: l'andamento non era un andamento lineare, per cui era difficile capire come si orientava, vista la vicinanza di Eni a Ilva e quant'altro. Questo è un tema che si raccontava. Io non ho documenti da esibire, sia chiaro, però per onestà mi avete fatto giurare di dire tutto quello che so e io lo sto dicendo, era una notizia di cui si parlava. Ma studi approvati durante il mio incarico sull'argomento, io non ricordo di averli fatti.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Va bene. Non ho altre domande, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero, ha domande?

P.M. M. BUCCOLIERO – Soltanto due, Presidente.

**CONTROESAME DEL P.M., DOTTOR M. BUCCOLIERO**

P.M. M. BUCCOLIERO – Buongiorno, Dottor Campobasso.

TESTE G. CAMPOBASSO – Buongiorno. Dottore, gentilmente, siccome sto un po' raffreddato, se può...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Senta, solo qualche chiarimento, se lo sa ovviamente, sulla San Marco Metalmeccanica. Lei ci può dire quando si è insediata la San Marco Metalmeccanica su quei terreni di cui ha avuto oggetto la relazione che ha testè riconosciuto?

TESTE G. CAMPOBASSO – Guardi, non rico... Io, adesso, quando ho visto che è stata una questione affrontata a livello nazionale, perché non credo che noi abbiamo una pratica diretta, perché è in area SIN, perché per essere discussa a Roma è in area perimetrata SIN. Io ricordo, confermo che mi sembrava strano che ci fosse un'area artigianale collocata in quella maniera, però siccome gli atti erano tutti esecutivi, io prendevo atto. Io le ho solamente esternato una mia impressione, un mio...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Lei sa, quei terreni dove si trovava la San Marco Metalmeccanica, prima della San Marco, da chi erano gestiti, da quale complesso – se lo sa – industriale erano gestiti?

TESTE G. CAMPOBASSO – No, non lo ricordo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non lo sa.

TESTE G. CAMPOBASSO – È un'epoca antecedente al mio incarico in quell'ufficio sicuramente, non ricordo. Però la perimetrazione è stata fatta da mano pubblica.

P.M. M. BUCCOLIERO – È chiaro. Va bene Presidente, ho finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. C'è controesame del Dottor Campobasso? No.

**DOMANDE DEL PRESIDENTE S. D'ERRICO**

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Senta Dottor Campobasso, così, in generale, lei ci può descrivere la sua attività? Per quanto tempo è stato dirigente del Servizio Ambientale di quel settore regionale di cui ci ha parlato?

TESTE G. CAMPOBASSO – Quasi cinque anni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quasi cinque anni.



TESTE G. CAMPOBASSO – Quasi cinque anni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ecco, io le volevo chiedere la sua attività per grandi linee, per quello che a distanza di tanto tempo può ricordare, in che cosa è consistita, con riguardo all'area tarantina ovviamente, all'area di Taranto, se ricorda qualche intervento, qualche iniziativa particolare di rilevante importanza?

TESTE G. CAMPOBASSO – Io ho diretto, prima si chiamavano servizi, adesso si chiamano sezioni, dirigevo due dirigenti: uno che si occupava di rifiuti e l'altro che si occupava di bonifiche. Grazie a Dio erano tecnici, per cui diciamo che la parte tecnica la seguivano..., per cui io ho svolto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Si ricorda i nomi di questi suoi collaboratori?

TESTE G. CAMPOBASSO – Uno, prima c'era l'Ingegnere Bruno, Marika Bruno alle bonifiche e poi è subentrato, però a distanza di un anno credo, l'Ingegnere Scannicchio, che è l'attuale dirigente della Sezione Rifiuti e Bonifiche. Per i rifiuti prima c'era la Dottoressa Riccio, poi è arrivato il Dottor Pastore. Io comunque ero il responsabile di tutti, ma mi avvalevo da un punto di vista tecnico, per cui ho svolto – spero in maniera efficace – un ruolo di coordinamento e di problem solving, cioè di fare in modo che le attività amministrative andassero avanti producendo degli atti amministrativi concreti. Diciamo che è questo sostanzialmente il mio ruolo, entrando negli argomenti, cercando di capire, nei limiti di un laureato in giurisprudenza comunque, eh!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per quanto riguarda lo stabilimento Ilva di Taranto ricorda qualche particolare tavolo, qualche particolare argomento?

TESTE G. CAMPOBASSO – Guardi, su Taranto io mi sono occupato ereditandoli e seguendoli per una parte, perché poi non sono arrivato, ad esempio quella dei... Non mi ricordo come si chiamava l'azienda, che teneva dei rifiuti radioattivi, che credo che adesso sono stati tolti, che era una vecchia vicenda. Ma non mi ricordo come si chiama. Ha depositato nel capannone dei contenitori pieni di liquidi, alcuni dei quali erano radioattivi, per cui bisognava selezionare quelli che oramai non avevano radioattività da quelli radioattivi e, di concerto con la Prefettura di Taranto, questo è un lavoro che abbiamo fatto ed è arrivato a conclusione subito dopo che me ne sono andato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dottore, qui lo stabilimento Ilva c'entrava qualcosa?

TESTE G. CAMPOBASSO – No, sull'Ilva io non mi sono mai occupato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, non si è mai occupato. La mia domanda era se si era mai occupato dello stabilimento Ilva?

TESTE G. CAMPOBASSO – No, di Ilva mai! Ma perché non è un'area.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non rientrava nelle sue competenze?

TESTE G. CAMPOBASSO – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Neanche di discariche, di questo non si è mai occupato?

TESTE G. CAMPOBASSO – Di discariche. Questo... Venendo qui ho cercato di riflettere. Le discariche sono comunque tutte di competenza del Ministero, perché l'unica Mater Gratiae è a borderline, è in parte area SIN e in parte non area SIN, però la Regione Puglia – mi dicono i miei colleghi – non ha mai assunto provvedimenti diretti come Regione su Mater Gratiae. Altre discariche sono in Area SIN, quindi non di competenza della Regione. Comunque per le bonifiche è completo, per i rifiuti io avevo un ruolo di programmazione non autorizzatorio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci sono domande per effetto di queste domande? Non ci sono domande. C'è riesame da parte dell'Avvocato Caiazza?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Nessuna domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nessuna domanda. Va bene, grazie Dottore, può andare.

TESTE G. CAMPOBASSO – Grazie a voi, buongiorno.

***Non essendoci ulteriori domande, il Teste viene licenziato.***

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente, chiedo scusa, volevo sapere: dovete produrre quella documentazione?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Senz'altro la produciamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Chiede l'acquisizione?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - La produciamo senz'altro. Vorrei fare con ordine, con un indice e con la documentazione completa, perché per esempio i verbali delle conferenze di servizio sono per stralci, quindi volevo fare una cosa più ordinata e presentarlo la settimana prossima. Tutti i documenti che ho esibito ci riserviamo di produrli con un indice alla prossima udienza, se lei è d'accordo. Sennò dobbiamo darli intanto darli così, la relazione possiamo produrla subito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Magari la documentazione utilizzata per l'esame l'acquisiamo direttamente.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se poi ha altra documentazione.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Tanto si tratta di un paio di documenti.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì, sì. Allora, è questa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, disponiamo l'acquisizione, nulla opponendo le altre parti, della documentazione.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Anche gli stralci dei verbali della Conferenza dei Servizi che

ho esibito?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che ha visionato il teste?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Anche quelli produco?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non lo so, non mi sembra che siano stralci sottoposti al teste o  
sì?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quelli sottoposti senz'altro. Va bene.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Però mi riservo di fare una produzione un po' più...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Grazie, Avvocato. Chi vuole sentire adesso?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Il teste Castronuovo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Castronovo Giorgio. Prego, si accomodi. Lei è qui per rendere  
testimonianza, legga la formula di impegno davanti a lei.

### **DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CASTRONUOVO GIORGIO**

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA  
PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: “Consapevole della responsabilità  
morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità  
e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

GENERALITÀ: Capitano di Vascello Giorgio Castronuovo, nato a Roma il 16 maggio 1967;  
attualmente Comandante del Porto di Taranto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Castronovo o Castronuovo.

TESTE G. CASTRONUOVO – Con la u.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Con la u, va bene. Prego, Avvocato Caiazza.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì.

### **ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G.D. CAIAZZA**

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Buongiorno.

TESTE G. CASTRONUOVO – Buongiorno.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Mi ripete il suo grado, quindi lei è Comandante di Vascello?

TESTE G. CASTRONUOVO – Capitano di Vascello, Colonnello.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Senta Colonnello Castronuovo, io vorrei esibirle una ordinanza

della Capitaneria di Porto, precedente naturalmente alla sua carica, perché è del 4 ottobre 1999, la numero 226, che è a firma dell'allora Comandante Salvatore Giuffrè. Vorrei che lei la leggesse per chiarirci bene il significato, perché poi devo farle delle domande conseguenti.

*(La Difesa mostra al Pubblico Ministero la documentazione in oggetto)*

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Viene sottoposto al teste il documento.

*(Il teste prende visione della documentazione in oggetto)*

TESTE G. CASTRONUOVO – Devo leggerla tutta?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non so, se la ricorda, è a sua firma?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – È molto breve, se la ricordo.

TESTE G. CASTRONUOVO – Io non posso ricordarla.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ma ne è a sconoscenza immagino, però!

TESTE G. CASTRONUOVO – Se dovessi essere a conoscenza di tutti gli atti che ha prodotto.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Però se lei la legge un attimo, si renderà conto che stiamo parlando...

TESTE G. CASTRONUOVO – Vediamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, la legge e poi ci riferirà se la ricorda questa ordinanza.

TESTE G. CASTRONUOVO – Salto le premesse, forse vado subito sul dispositivo?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La legge tra sé e sé, non occorre che la legge a voce alta.

TESTE G. CASTRONUOVO – Va bene.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Articolo 1 e Articolo 2: “È vietato, è vietato”. Se ci dice, ci spiega... Il senso della domanda è questo: lei la legge e poi ci spieghi a chi erano rivolti questi divieti, quale valore vincolante essi avevano, in generale che valore vincolante...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, sempre che la ricordi questa ordinanza, che non è a sua firma o ho capito male.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì, la ricordi, oppure sappia della esistenza di questo divieto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, se sa dell'esistenza di questo divieto.

TESTE G. CASTRONUOVO – Allora, devo fare una precisazione. Io mi sono insediato il primo settembre del 2018, quindi questa è una premessa che penso sia doverosa.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, lei a Taranto è arrivato nel 2018?

TESTE G. CASTRONUOVO – Un anno e mezzo fa. Sì, un anno e mezzo fa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, però se dagli atti di questo ufficio le risulta questo divieto.

TESTE G. CASTRONUOVO – Sì, se posso dare una mano con piacere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Di che divieto si tratta, innanzitutto?

TESTE G. CASTRONUOVO – Allora, leggo: “È vietata la produzione, la raccolta e la stabulazione dei molluschi bivalvi, nonché qualsiasi altra attività di pesca nelle zone che si estendono per un raggio di 500 metri dalle fonti di inquinamento indicate in nero nella planimetria allegata alla presente ordinanza”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei ha mai visto questa ordinanza?

TESTE G. CASTRONUOVO – No, no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sa dell'esistenza di questo divieto?

TESTE G. CASTRONUOVO – Vede, signor Presidente, questo è un divieto abbastanza generico, nel senso che in qualsiasi porto è facile trovare ordinanze analoghe a questa. Cioè, per ragioni chiaramente di tutela della salute pubblica viene vietata la pesca in quelle zone in cui probabilmente c'è una fonte di inquinamento. Quindi non è nulla di – come posso dire? - particolare.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, va be', ma io non avevo nessuna pretesa che fosse particolare.

TESTE G. CASTRONUOVO – Voglio dire, non è particolare questa ordinanza. Leggo l'articolo 2?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì.

TESTE G. CASTRONUOVO – “È vietato altresì occupare con impianti fissi e mobili, per l'esercizio di qualsiasi attività connessa o non alla pesca marittima gli specchi acquei di cui sopra e poi i contravventori...”

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Saranno punitivi.

TESTE G. CASTRONUOVO – C'è la parte ovviamente punitiva.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Chiedo scusa Comandante, può leggere anche la data?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – L'abbiamo detto.

TESTE G. CASTRONUOVO – La data è Taranto, 4 ottobre.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'abbiamo già detto, 4 ottobre?

TESTE G. CASTRONUOVO – 1999.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Allora, le chiedo e intanto mi può dare una risposta di carattere generale: qual è il valore vincolante di queste ordinanze, a chi – se lo sa naturalmente – si rivolgono?

TESTE G. CASTRONUOVO – A tutta l'utenza.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – A tutti i cittadini?

TESTE G. CASTRONUOVO – Sì. È un provvedimento normativo a tutti gli effetti, che rientra nel potere dell'Autorità Marittima.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi è un provvedimento che è una forza di legge.

TESTE G. CASTRONUOVO – Sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Esatto? Bene. Quindi qui si sta dicendo che l'area a cui essa fa riferimento è gravata da un divieto assoluto di raccolta e stabulazione di molluschi bivalvi. Lei ci può dire se questo divieto permane tuttora, se nel tempo si è modificato?

TESTE G. CASTRONUOVO – Guardi, io penso che permanga. Uso il condizionale perché dovrei guardare ovviamente nell'albo, ma non vedo perché non sia un provvedimento ancora tuttora esistente. Non vedo perché dovrebbe essere stata rimossa questa ordinanza. Però, ripeto, dovrei...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Scusi un attimo solo, vediamo se posso essere più preciso. Vediamo se possiamo esibire una...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cosa chiede di esibire?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Le esibisco - certo, è una fotocopia - la mappa a cui fa riferimento l'ordinanza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma questa è una copia conforme, Avvocato?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Come facciamo dire che questa mappa si riferisce a quella...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, mi perdoni, però non c'è nessun processo penale in cui vengono richieste le copie conformi. Io mi meraviglio di queste richieste che ci fate.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Io ho semplicemente detto: come facciamo a sapere che questa planimetria sia riferibile a quella ordinanza?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Voglio dire, io le posso garantire che non...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, di planimetrie ce ne sono milioni in giro.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, ci mancherebbe altro!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Come facciamo a capire, non c'è scritto un allegato, un timbro, non lo so che cosa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, ci mancherebbe altro, però – voglio dire - c'è sempre diffidenza rispetto alle nostre produzioni. Sono tutte carte buone.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, noi lo facciamo anche per agevolare la Difesa, perché cerchiamo di indirizzare...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, ma tutta la giurisprudenza è nel senso...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – ...Indirizzare le produzioni anche in questo senso.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, lo so Presidente, però tutta la giurisprudenza... Nel

sensò che le fotocopie normali del processo penale vanno benissimo, salvo che le controparti non sollevino delle questioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non è una questione di... Avvocato, ma sono chiara io quando parlo?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – È chiarissima, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, io ho detto: come facciamo a dire che questa planimetria sia proprio quella allegata a quell'ordinanza. Non ho messo in dubbio l'autenticità della foto, non ho detto che è un falso.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Se ci chiede la copia conforme!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, ho detto semplicemente: come facciamo a ricollegare la planimetria con l'ordinanza. Basta, se il teste Castronuovo...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Che stanno insieme.

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente, io chiedo scusa se intervengo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, non stanno insieme, chi lo dice che stanno insieme.

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente, il teste ha già detto che non ricorda nemmeno quella ordinanza, quindi come potrà mai dire che quella planimetria si riferisce a quella ordinanza, se non ricorda nemmeno l'ordinanza?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, sentiamo il teste.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ma noi stiamo parlando con il Comandante del Porto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei ha mai sentito questi documenti?

TESTE G. CASTRONUOVO – Assolutamente no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi non abbiamo nessuna certezza.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Stiamo parlando col Comandante della Porto di Taranto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, possiamo parlare pure del Presidente della Repubblica, ma se non l'ha visto, non l'ha visto.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ma lo saprà se c'è il divieto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Su questo ha risposto, ha risposto.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ah, ecco!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Su questo ha risposto, però se non ha mai visto questi documenti.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Presidente, se lei ritiene non ammissibile l'esibizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, lei lo sa, lei può fare tutte le domande che ritiene di porre al teste.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Lei ha ricostruito il riferimento del divieto?

TESTE G. CASTRONUOVO – Io vedo delle aree scure, insomma, non è...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Eh, lo so.

TESTE G. CASTRONUOVO – Direi una sciocchezza, insomma. Tra l'altro non...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Bene, il divieto di cui lei ci ha detto essere a conoscenza, il divieto...

TESTE G. CASTRONUOVO – Che penso che tuttora sia vigente. Non credo che sia cambiato nulla, però – ripeto - dovrei verificare dall'albo se c'è stato qualche provvedimento successivo che l'abbia modificato.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Lei è in grado quindi, comunque, di descriverci a quale area fa riferimento questo divieto? A prescindere adesso dalla leggibilità della planimetria.

TESTE G. CASTRONUOVO – La planimetria non riesco proprio a leggerla, perché è una macchia scura.

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente, c'è opposizione alla domanda. Cioè, in relazione a che cosa, mi scusi? A quale area di riferimento tenendo presente cosa: la planimetria, l'ordinanza? Se ha detto che non ricorda.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ma chiedo scusa! Dico, chiedo scusa, io non è che sto facendo una ricognizione storica, io chiedo all'attuale Capitano del Porto di Taranto di ricostruirci i divieti gravanti sui seni del Mar Piccolo, quanto alla coltivazione e quanto alla mitilicoltura. Spero di poterglielo fare questo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sulla base di che cosa?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, Avvocato, la domanda sicuramente è ammissibile, il problema è il collegamento tra la domanda e i documenti, perché il teste ha già detto che questi documenti non li conosce e in parte sono illeggibili, incomprensibili. Quindi, se vogliamo chiedere al Comandante del Porto di Taranto se è a conoscenza di determinate situazioni attinenti al Porto di Taranto, è senz'altro legittimo. È senz'altro legittimo. Perché quello che è in grado di riferire, riferirà.

TESTE G. CASTRONUOVO – Vede, signor Presidente, qua c'è una legenda con dei colori, perché probabilmente è colorata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, involti.

TESTE G. CASTRONUOVO – Però faccio difficoltà a leggere la legenda e poi qua i colori...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Magari, se ci fossero i colori, sarebbe anche più semplice.

TESTE G. CASTRONUOVO – Riuscirei a collegare. Però, voglio dire, dall'ordinanza, lasciando stare la planimetria, il divieto è abbastanza chiaro.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Lo credo bene che il divieto è abbastanza chiaro, gravante dal 1999. Cioè, io pensavo che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se vuole fare qualche domanda più specifica, magari indipendentemente dalla planimetria.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ecco, noi dovremmo necessariamente riconvocare il teste,



acquisendo o chiedendo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Acquisirete la copia conforme a colori dalla Capitaneria.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – O chiedendo cortesemente al teste di verificarlo presso i suoi uffici, perché le planimetrie sono in suo possesso e venirci a specificare. Perché, Presidente, mi dica lei, se queste planimetrie non sono leggibili e noi dobbiamo acquisirle a colori, in copia conforme, deve necessariamente ritornare il teste. A parte - mi dice Archinà - che in originale non sono a colori.

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente, forse non è chiaro il discorso, qua non è se è a colori oppure in bianco e nero. Il problema è il riferimento di quell'ordinanza con quella planimetria. Allora, se vogliamo fare questo discorso, il teste deve portare un documento ufficiale, con il timbro della Capitaneria di Porto, in cui c'è l'ordinanza e la planimetria allegata all'ordinanza.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, è questo che sto...

P.M. M. BUCCOLIERO – Con un timbro di congiunzione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questo non è un documento che è stato redatto dal teste, quindi la consultazione di questo documento diciamo che non so quanto rilievo abbia per sentire, esaminare il teste qui presente. Il teste qui presente è Comandante del Porto di Taranto. Lei può porgli tutte le domande che ritiene opportuno porgli, perché immagino che sarà a conoscenza di determinate circostanze, dovendo applicare la normativa che è composta anche da queste ordinanze della Capitaneria di Porto, dovendolo applicare in concreto ogni giorno, immaginiamo che sia a conoscenza di questi divieti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Assolutamente, però ritengo che il tema sia molto rilevante per questo processo, di interesse della Corte sicuramente. Perché, voglio dire, in presenza di un divieto di questo tipo, su un'imputazione di questo genere!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, il documento è già esso stesso una prova, quindi una volta che abbiamo il documento, lo valuteremo e lo esamineremo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì, però l'importanza di avere il teste è per chiedergli anche rispetto a quel documento se esistono documenti successivi, se è ancora valido, se è ancora vigente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questo si può chiedere, Avvocato.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Beh, io gliel'ho appena chiesto, sentiamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Si può chiedere, perché comunque qualsiasi altra valutazione la faremo in sede di 507. Quindi, data questa premessa che mi sento lealmente di affermare, adesso c'è il teste e sentiamo il teste, se dovesse essere assolutamente necessario ai fini della decisione di sentirlo, lo faremo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Va bene. Quindi, scusi, ci conferma, lei non conosceva

materialmente questa ordinanza che le ho esibito.

TESTE G. CASTRONUOVO – Assolutamente no.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ma, se ho capito bene, è a conoscenza che su...

TESTE G. CASTRONUOVO – Io ho fatto un discorso generale, che un divieto del genere è un divieto che ha la sua logica e che in situazioni analoghi, ne ho viste tante analoghe di ordinanze.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì. Ma lei, nel momento in cui oggi governa il Porto di Taranto, sa che grava il divieto di mitilicoltura su queste aree?

TESTE G. CASTRONUOVO – Ma sicuramente...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Eh?

TESTE G. CASTRONUOVO - Ci metto quasi la mano sul fuoco che sicuramente...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, “quasi la mano sul fuoco”, se non lo sa lei.

TESTE G. CASTRONUOVO – Questa ordinanza potrebbe essere – chiedo scusa Avvocato – stata pure modificata e integrata.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – E questo le sto chiedendo. Adesso le chiedo sulle competenze sue attuali. Cioè, il regime normativo dettato dalle vostre ordinanze circa la mitilicoltura nel Porto di Taranto è riconducibile più o meno – non più o meno - a questo schema, a questo contenuto?

TESTE G. CASTRONUOVO – Indubbiamente sì, indubbiamente sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Oh! Va bene. Presidente, non potremmo che integrare il senso di questa deposizione con la produzione del documento e della cartina in copia conforme. Dovremo fare richiesta. Le stiamo preannunciando che faremo questa richiesta.

TESTE G. CASTRONUOVO – Ho capito benissimo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Non ci fate difficoltà, lei sa che arriverà una richiesta nostra, con tempi ragionevoli. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero, ha domande per il teste?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Un attimo solo, mi scusi un attimo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, mi scusi lei Avvocato.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Chiedo scusa. Io le esibisco una seconda ordinanza, la 107 del 2005, con le planimetrie allegate. Anche su questo - per favore - mi dica se ha conoscenza, se può in sostanza chiarire alla Corte di cosa si tratta.

*(Il Pubblico Ministero e, successivamente, il teste prendono visione della documentazione mostrata dalla Difesa)*

TESTE G. CASTRONUOVO – Signor Presidente, qui è un'ordinanza questa, l'ordinanza 107/2005, che individua delle zone in cui ci sono delle prescrizioni quanto all'eventuale ormeggio o eventuale navigazione. Faccio un esempio, l'articolo 11 dice: "L'ancoraggio e la sosta delle navi sono vietati ai seguenti specchi d'acqua" e poi c'è un'elencazione. Tipo "zona di mare ampia 100 metri internamente ed esternamente alle dighe di protezione del Mar Grande", eccetera, eccetera.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – L'allegato 5, può vedere?

TESTE G. CASTRONUOVO – L'allegato 5? Allora, rappresenta il Mar Piccolo, il primo seno, zona interdetta da navigazione. Sì, ci sono delle aree in concessione ai campi mitili, quindi ovviamente là la navigazione non è possibile, quindi presumo, anzi do per certo che l'area rosa è quella interdetta alla navigazione, sono tutti – appunto – campi mitili.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Le leggo l'Articolo 5: "Le aree del primo e secondo seno del Mar Piccolo evidenziate con quadrettatura in rosso nelle allegate planimetrie, numeri 5 e 6, non possono in alcun caso essere occupate da qualsivoglia tipo di installazione, né possono essere oggetto di attività di pesca o di altra attività di qualunque genere, devono comunque essere lasciati liberi gli spazi per il transito da e per le installazioni a terra e per il libero esercizio delle concessioni assentite lungo le sponde del Mar Piccolo".

TESTE G. CASTRONUOVO – Sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ha visto?

TESTE G. CASTRONUOVO – Sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi, vuole dire alla Corte le aree qua evidenziate con quadrettatura in rosso nelle allegate planimetrie numero 5 e 6 quali siano, di cosa stiamo parlando?

TESTE G. CASTRONUOVO – È la parte centrale del Mar Piccolo, che praticamente non può essere occupata da campi mitili ed è comunque una zona in cui è vietata la pesca e qualsiasi altro tipo di attività.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Esatto. È tuttora vigente questo divieto?

TESTE G. CASTRONUOVO – Sì. Ovviamente anche questa ordinanza va vista con le nuove planimetrie, perché i campi mitili – Presidente – sono concessioni che poi cambiano nel tempo, quindi probabilmente dovrebbe essere aggiornata, non è detto che questa superficie oggi sia tale e quale. Però di massima sicuramente sì, la parte centrale del canale deve essere lasciata libera.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Va bene. Noi verremo a chiederle le copie autentiche di queste due ordinanze in modo da poterle produrre alla Corte.

TESTE G. CASTRONUOVO – A disposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, se ha terminato Avvocato. C'è controesame della

Procura, del Pubblico Ministero?

P.M. M. BUCCOLIERO – No, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parti Civili? C'è controesame delle Difese? No. La ringraziamo, può andare.

TESTE G. CASTRONUOVO – Grazie.

*Non essendoci ulteriori domande, il Teste viene licenziato.*

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Qui come ci regoliamo con la produzione, intanto produco quello che ho esibito?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, intanto produca quello che è stato sottoposto al teste, poi integrerà se ritiene. Quindi, nulla opponendo le altre parti, disponiamo l'acquisizione della documentazione esaminata dal teste. Ha altri testi, Avvocato Caiazza?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì, un ultimo teste, la Dottoressa Irianni. Avvocatessa Irianni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Buongiorno. Prego, si accomodi. Lei è qui per rendere testimonianza, legga la formula di impegno.

#### **DEPOSIZIONE DELLA TESTIMONE IRIANNI ERMINIA**

LA TESTE, AMMONITA AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Erminia Irianni, nata a Cosenza il 3.4.1965; residente a Taranto, in via Lucania numero 37.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato Caiazza.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Grazie.

#### **ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G.D. CAIAZZA**

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Buongiorno, Avvocatessa.

TESTE E. IRIANNI – Buongiorno.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Lei può dirci che attività svolge in questo momento?

TESTE E. IRIANNI – Sì. Sono dirigente della Direzione Sviluppo Economico Produttivo del Comune di Taranto.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Qui stiamo parlando adesso di mitilicoltura.

TESTE E. IRIANNI – Sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Vorrei esibirle una lettera, una comunicazione inviata dalla Direzione della Polizia Municipale del Comune di Taranto al Sindaco, il 19 ottobre 2012, per introdurre il tema delle brevissime domande che le devo fare. 19 ottobre 2012, con la quale la Direzione della Polizia Municipale commenta e lamenta diverse criticità in relazione al trasferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi in capo al Comune di Taranto. Gliela esibisco. Lettera del 18 ottobre 2012, protocollo 145449.

*(La Difesa mostra in visione la documentazione in oggetto al Pubblico Ministero e, successivamente, alla teste)*

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Se la può guardare e ci dice di preciso di che si tratta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, ha esaminato il documento?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì, può dire alla Corte qual è la tematica, la problematica che veniva sollevata?

TESTE E. IRIANNI – Allora, voglio precisare che il Comandante della Polizia Municipale scrive questa lettera non in quanto dipendente dell'ente, ma in quanto Presidente del Centro Ittico Tarantino, che era una delle società partecipate del Comune di Taranto, che per molto tempo – a quanto leggo – si è fatto carico proprio delle problematiche legate alla gestione delle mitilicoltura a ridosso dei problemi che lui dice intervenuti intorno al 2010, quando le competenze in materia di Demanio Marittimo dalla Capitaneria di Porto sono passati al Comune di Taranto e che, in particolare, hanno riguardato proprio il settore della mitilicoltura. Infatti lui fa riferimento alla possibilità che nacque da una valutazione sorta in sede di conferenza di servizi per il trasferimento degli impianti dal Mar Piccolo al Mar Grande, in quanto il secondo seno del Mar Piccolo non risultava più idoneo per l'accrescimento del seme. Attualmente la procedura prevede che nel primo seno si proceda per fare attecchire il seme, una volta che il seme è attecchito viene trasportato nel secondo seno. Questa operazione evidentemente non era più possibile per i problemi ambientali che si erano verificati, quindi vennero individuate delle aree in Mar Grande, da assegnare mediante bandi, nelle quali aree doveva essere trasferito il seme nato nel primo seno e poi ad accrescere in Mar Grande. Vi dico subito però che questa attività non è mai stata portata effettivamente a compimento, perché il Mar Grande non è per sua natura idoneo a

consentire l'accrescimento del seme, sia la temperatura delle acque che le correnti non consentono questa possibilità. Tra le altre cose, leggo anche che ci sono stati dei problemi legati proprio all'individuazione dei soggetti che avrebbero dovuto fare questa attività, perché delle trenta ditte interessate poi alla fine credo soltanto sei abbiano partecipato al bando, però di fatto non è mai stata utilizzata questa procedura.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi, questo che significa: che delle trenta ditte, praticamente ventiquattro erano abusive?

TESTE E. IRIANNI – Praticamente sì, ritengo di sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ma il Comune di Taranto ha regolarizzazione successivamente le concessioni e se sì, quando?

TESTE E. IRIANNI – Eh, Avvocato, è stato un percorso difficile, io me ne occupo da un anno e mezzo più o meno, da novembre...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – La concessione di mitilicoltura, ovviamente?

TESTE E. IRIANNI – Sì. Da novembre 2018 ed è stato un percorso difficile, che è ancora in corso, però stiamo lottando contro un muro duro, perché è stato anche difficile far comprendere che le nuove concessioni dovevano essere concesse mediante bando pubblico, quindi abbiamo avuto uno scontro non indifferente con le associazioni di categoria, però siamo riusciti a fare ventuno bandi per le nuove concessioni demaniali marittime, sei dei quali sono già andati a buon fine, nel senso che abbiamo completato le procedure, sono state assegnate, le altre quindici sono in fase di verifica.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi questa regolarizzazione di una condizione generalizzata di abusivismo, diciamo, a quando data?

TESTE E. IRIANNI – Allora, diciamo che abbiamo intrapreso il percorso per la regolarizzazione.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Appreso quando?

TESTE E. IRIANNI – Glielo dico subito, da quando io mi sto occupando di questa questione, quindi novembre 2018.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Da novembre 2018.

TESTE E. IRIANNI – Io da allora mi occupo delle concessioni demaniali.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Per le concessioni sono necessari i nullaosta sanitari?

TESTE E. IRIANNI – Certamente, sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi avete dovuto richiedere?

TESTE E. IRIANNI – Sì. Ah, le dico subito che per fortuna, dal punto di vista sanitario la situazione è un po' migliorata, perché da novembre 2019 la Regione Puglia, a cui compete la classificazione delle acque per la mitilicoltura, ha potuto adottare una delibera, la 2014, una delibera di Giunta Regionale, con la quale è stato finalmente

classificato il secondo seno come Classe A, quindi utilizzabile per l'accrescimento del seme, questo a seguito delle analisi preliminari svolte dalla A.S.L., che sono state ritenute sufficienti in questo momento per la Regione, anche se con la stessa Delibera la Regione attribuisce all'ARPA il compito di svolgere la caratterizzazione vera e propria di tutto l'ambiente.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Lei ha parlato del secondo seno.

TESTE E. IRIANNI – Sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Invece il primo?

TESTE E. IRIANNI – È classificato Classe B.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Cioè?

TESTE E. IRIANNI – Quindi sufficiente per l'attecchimento del seme.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi non la destinazione al consumo alimentare?

TESTE E. IRIANNI – No, è la classe A che consente il consumo alimentare senza il passaggio dallo stabulatore. Ritengo, pur non essendo un tecnico, che qualora le cozze dovessero essere allevate in acque classificate B, dovrebbero passare prima del consumo dallo stabulatore.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Per il rilascio delle concessioni è stato tenuto conto quindi della classificazione delle acque marine, destinate all'attività di mitilicoltura?

TESTE E. IRIANNI – Certo, sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ai sensi della normativa vigente?

TESTE E. IRIANNI – Sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Va bene, abbiamo chiarito questo. Io non ho altre domande. Grazie, molto gentile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Se non ci sono altre domande, Pubblico Ministero, ha domande?

P.M. M. BUCCOLIERO – Nessuna domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parti Civili? C'è controesame? Va bene. Può andare Avvocato, grazie.

TESTE E. IRIANNI – Buona giornata, arrivederci.

***Non essendoci ulteriori domande, la Teste viene licenziata.***

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Vi do anche questa nota.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Disponiamo l'acquisizione anche di questa nota.

Allora, lei ha ultimato con i suoi testi, Avvocato?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì. Rimane il problema del Professor Tursi, io le esibisco...

---

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La notifica.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – La notifica naturalmente e l'impedimento. Quindi poi non so, ci sarà un'udienza di recupero, immagino.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, stabiliremo a questo punto dopo i C.T.U. un'udienza di recupero di tutti i testi che non sono comparsi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, io le chiederei però di fare prima i testi e poi i C.T.U., perché quello è il materiale su cui devono lavorare, possiamo fare domande di valutazione. Se non ultimiamo... Noi non ci stiamo formalizzando, Presidente, sugli aspetti...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, già vi siamo venuti incontro nel sentire i C.T.U..

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ma noi lo diciamo per voi anche, non solo per noi!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ma sentirli un giorno piuttosto che un altro che differenza fa?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Glielo dico subito, è semplicissimo, in sto facendo una richiesta... Non ha nessuna finalità dilatoria, noi vogliamo utilizzare tutto il tempo che voi ci date a disposizione e oggi stesso io vi ho dato prova dando la possibilità all'Avvocato Caiazza di iniziare con la prova contraria, nonostante ci fossero da parte mia ancora testi in prova diretta. Presidente, la mia...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, vedremo, vedremo quando sarà possibile recuperare.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – È soltanto quella, perché finiamo il materiale...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché l'ultima settimana poi c'è, oggi ne abbiamo 5.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ci mancherebbe, io sto dicendo soltanto dal punto di vista dell'anteriorità, prima il fatto e poi la valutazione del fatto. Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Solo per questo, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, vedremo di risolvere questo problema.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Allora, produco la citazione del teste Tursi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci riserviamo di individuare una data in cui faremo sentiremo tutti i testi che non sono comparsi o comunque testi residui.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Chi vuole sentire per primo?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, io inizierei dai testi stranieri che hanno dei problemi di orario.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, lei deve decidere.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – C'è praticamente il teste francese.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Come si chiama?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Si chiama Smeekaert, dice la mia interprete.



PRESIDENTE S. D'ERRICO – Smeekaert Vincent. Allora, può venire l'interprete. Magari si sieda lei a destra, perché lei poi alla fine deve tradurre. Lei è l'interprete. Come si chiama?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Simona Muraglia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dove e quando è nata?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Il 22.3.88 a Taranto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei accetta l'incarico?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Sì, accetto l'incarico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Versa in qualche situazione di incompatibilità, conosce i testi, gli imputati?

INTERPRETE S. MURAGLIA – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, non è a conoscenza. Allora, la devo ammonire, nel senso che incombe l'obbligo su di lei, l'obbligo di adempiere bene e fedelmente l'incarico di traduzione che le stiamo affidando e di mantenere il segreto su quello che avverrà. Si impegna a questo?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, il teste si siede accanto all'interprete che abbiamo appena nominato. Lei è qui per rendere testimonianza, legga la formula di impegno. Gliela legge lei e gliela traduce.

### **DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE SMEECKAERT VINCENT**

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Vincent Smeekaert, nato a Dijon (Francia) il 9 settembre 1981; residente in un Comune vicino Parigi, Mousseaux sur Seine.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'Avvocato Annicchiarico l'ha citata come testimone.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì.

### **ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO**

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Buongiorno, sono l'Avvocato Pasquale Annicchiario e difendo il Ragionier Nicola Riva in questo processo e la Riva Forni Elettrici S.p.A.. Vorrei sapere che titolo di studio ha lei.

INTERPRETE S. MURAGLIA – Io sono ingegnere meccanico.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Vorrei sapere quando ha iniziato a lavorare con il Gruppo Riva?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Io ho cominciato a lavorare con il Gruppo Riva a dicembre 2005.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – A me interessa il periodo, nel suo caso da dicembre del 2005 a luglio del 2012.

TESTE V. SMEECKAERT – Okay, ho capito.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Un attimo soltanto, se ci traduce pezzo pezzo, sennò noi non riusciamo a comprendere perfettamente. Grazie.

INTERPRETE S. MURAGLIA – Allora, ho lavorato in una società che si chiama Alpa da dicembre 2005 a ottobre 2008.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Alpa è del Gruppo Riva?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Sì. Dal 2008 lavoro ancora per il Gruppo Riva in una società che si chiama Iton Seine.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Nel periodo dal 2005 a luglio del 2012 che mansioni ha ricoperto, che cosa ha fatto, qual era il suo lavoro?

TESTE V. SMEECKAERT - Capo dell'Ufficio Tecnico dell'Alpa. Dopo, dal 2008 sono il direttore dello stabilimento di Iton Seine.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Che cosa si produce in questi due stabilimenti, Alpa, Iton Seine.

TESTE V. SMEECKAERT – (*Parole incomprensibili*)... per cemento armato. Alpa fa grossi diametri, Iton Seine piccoli diametri.?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Producano entrambi del cemento armato, soltanto che cambiano le dimensioni, piccoli e grandi diametri.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Piccoli diametri e grandi diametri.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Nel periodo in cui lei ha lavorato presso la Alpa e nel periodo in cui ha lavorato presso la Iton Seine, dal 2005 a luglio...

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, Presidente, mi pare che il teste abbia detto che si producono prodotti lunghi. Non è stato tradotto dall'interprete.

INTERPRETE S. MURAGLIA – Sì. Chiedo scusa. Sì, sì, ha detto prodotti lunghi in cemento armato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, perché mi sembra che l'abbia detto in italiano, perché alcune

volte – diamo atto di questo - il teste risponde personalmente in italiano, quindi è giusto che ne diamo atto a verbale. Perché comprende l'italiano e quindi risponde direttamente in italiano. Quindi prodotti lunghi, conferma l'interprete?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Sì. Sì, ha detto proprio prodotti lunghi in italiano.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi produce prodotti lunghi. Va bene, prego.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Dal 2005, quando era in Alpa e poi quando è passato a Iton Seine, fino a luglio del 2012 della proprietà Riva con quale signor Riva avevate contatti e quale era il vostro riferimento?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Ha capito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha compreso la domanda.

INTERPRETE S. MURAGLIA – Alpa e Iton Seine all'inizio avevo responsabile Nicola Riva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – All'inizio, che significa?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Fino al 2012 il referente era Nicola Riva. Dal 2005...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi, possiamo dire, dal 2005 al...

INTERPRETE S. MURAGLIA – Sì, prima in Alpa, poi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha specificato, prima in Alpa e poi nell'altra società.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perfetto. Quante volte veniva il signor Nicola Riva presso gli stabilimenti di Alpa e di Iton Seine.

INTERPRETE S. MURAGLIA – Una volta ogni mese e mezzo/due mesi, sia Alpa che Iton Seine.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi possiamo dire più o meno dieci/dodici volte l'anno?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Sì, circa dieci volte all'anno.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Senta, quando veniva da voi il signor Nicola Riva che cosa faceva, di cosa si occupava, con chi parlava?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Quando lui veniva ad Alpa, lui aveva a che fare con il direttore dello stabilimento, con me in quanto ingegnere meccanico, con il direttore dell'acciaieria e del laminatoio e gli presentavamo gli investimenti e i progetti che volevamo portare avanti con la fabbrica.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Anche consulenti tecnici forse ha detto?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Sì, lo stava dicendo, erano presenti anche i consulenti tecnici.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ha detto anche - faccio una domanda per conferma eventualmente - che venivano presentati al signor Nicola Riva investimenti che si volevano fare nel sito?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Sì, esatto. Che la fabbrica voleva portare avanti, che l'industria ha detto proprio lui.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi ha parlato di investimenti?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Investimenti, sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Il signor Nicola Riva aveva competenze tecniche ingegneristiche, o siderurgiche, o aveva competenze di carattere amministrativo, o di carattere organizzativo, gestionale? Che tipo di competenza aveva, per quello che lei ha potuto verificare.

INTERPRETE S. MURAGLIA – Non aveva competenze in ambito di acciaieria, aveva soltanto competenze nella gestione. C'erano dei tecnici specifici che avevano le competenze negli ambiti specifici dell'industria.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sia nell'acciaieria che nel laminatoio?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ci sono state mai proposte di investimenti che stavate facendo, che sono stati bloccati dal signor Nicola Riva, che si è opposto agli investimenti che stavate facendo?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Dovevamo preparare un dossier, delle carte, dovevamo consultare le società con le quali entravamo in contatto e ogni volta che gli abbiamo presentato un dossier fatto bene, nel rispetto dell'ambiente, della sicurezza e della produzione il signor Riva ha accettato le nostre proposte.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lei ha parlato prima di questi incontri, ci sono stati altri incontri con altri rappresentanti di stabilimenti del gruppo?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Una volta l'anno l'insieme dei direttori delle industrie delle acciaierie e dei laminatoi si incontrava, era il signor Riva che gestiva la riunione, ma poi partecipavano tutti i direttori delle industrie, dell'acciaio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dove avvenivano?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Cambiavamo città ogni anno: una volta a Siviglia, una volta a Milano, una volta...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi scusi. A questa riunione partecipavano tutti gli stabilimenti che producevano prodotti lunghi o partecipavano anche gli stabilimenti, che sarebbe Ilva, di prodotti piani?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Solo i prodotti lunghi e non avevamo rapporti con l'Ilva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quando dice "signor Riva" è il signor Nicola Riva?

TESTE V. SMEECKAERT - Sì, Nicola Riva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – In queste riunioni, se c'era qualche innovazione positiva in qualche stabilimento, queste innovazioni positive venivano portate anche... venivano anche esportate negli altri stabilimenti?

TESTE V. SMEECKAERT - (*Parole incomprensibili*).

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Confronto benchmark.

INTERPRETE S. MURAGLIA – Sì. Era uno degli obiettivi di queste riunioni, nella prima parte si condividevano i dati delle aziende, nella seconda parte invece c'erano delle persone, gli esperti dell'acciaieria e del laminatoio che condividevano delle nuove tecnologie che eventualmente venivano usate e a seconda degli obiettivi e dei bisogni si decideva se metterlo in atto o meno.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non ho capito chi sono questi esperti della laminazione.

INTERPRETE S. MURAGLIA – Erano dei consulenti, degli esperti, ha fatto anche il nome: Federico Bresciani, esperto in acciaieria.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – E l'altro invece del laminatoio?

TESTE V. SMEECKAERT - Ingegnere Corti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi questi erano dei consulenti che vi davano delle indicazioni sugli investimenti innovativi?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Sì, loro si occupavano delle nuove tecnologie e venivano a spiegarci come metterle in atto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Bene. Venivano anche a proporle queste tecnologie.

INTERPRETE S. MURAGLIA – Era il loro compito assicurarsi che noi fossimo dal punto di vista tecnologico avanzato e che seguissimo le nuove tecnologie.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Voi... Parlo chiaramente degli ingegneri, che ricoprivano ruoli di responsabilità negli stabilimenti, vi consentivano o succedeva di poter visitare altri stabilimenti per verificare tecnologie in atto?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Sì, ci succedeva di andare soprattutto con il responsabile dell'acciaieria a vedere altri siti e a vedere le tecnologie su questi impianti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ricorda qualche suo viaggio per verificare tecnologie nuove, per apprenderle, per vederle in qualche stabilimento?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Sì, sono stato in Germania per vedere le costruzioni delle barche e a Taranto per vedere le tecnologie sul trattamento dell'acqua, osmosi inversa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Come, non ho capito?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Osmosi inversa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Osmosi inversa...

INTERPRETE S. MURAGLIA - Sul trattamento delle acque.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – E a Taranto con chi ha avuto a che fare, chi le ha fatto vedere queste cose?

TESTE V. SMEECKAERT - L'Ingegnere Casartelli.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Questo Ingegnere Casartelli faceva parte di questi consulenti tecnici che lei vedeva negli altri siti, faceva parte del gruppo?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Sì, lui era considerato l'esperto per il trattamento delle acque.

L'esperto in assoluto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Okay.

INTERPRETE S. MURAGLIA – Se avevamo un progetto sul trattamento delle acque, contattavamo lui per mostrargli e chiedere un parere tecnico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – “Lui” chi?

INTERPRETE S. MURAGLIA – L'Ingegnere Casartelli. Ho paura di sbagliare il nome, chiedo scusa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per il verbale.

INTERPRETE S. MURAGLIA – Certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Volevo chiederle se ricorda qualche altro nome di consulenti tecnici e in particolare se, con riferimento alla qualità dell'acciaio, conosce qualche consulente tecnico del gruppo su questa specifica esigenza.

INTERPRETE S. MURAGLIA – Allora, per il laminatoio l'esperto è “Accanò” (fonetico) e Corti, che abbiamo già nominato...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Io non ho sentito neanche. Per l'acciaieria?

INTERPRETE S. MURAGLIA – No, per il laminatoio Corti e “Accamò” (fonetico), scusatemi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – “Accamò”.

INTERPRETE S. MURAGLIA – “Accamò” (fonetico). Per l'acciaieria l'esperto della qualità Ceriani.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ceriani. Va bene. Io non ho altre domande per il teste.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie, Avvocato. Pubblico Ministero, ha domande?

P.M. M. BUCCOLIERO – Una sola.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

### **CONTROESAME DEL P.M., DOTTOR M. BUCCOLIERO**

P.M. M. BUCCOLIERO - Forse l'ha già detto, se attualmente lavora per il Gruppo Riva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - L'ha detto prima.

INTERPRETE S. MURAGLIA – Sì, lavoro ancora per il Gruppo Riva.

P.M. M. BUCCOLIERO – Grazie Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parti Civili nessuna domanda. Controesame nessuna domanda.

**DOMANDE DEL PRESIDENTE, DOTT.SSA S. D'ERRICO**

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Volevamo fare noi una domanda come Corte e chiedere se ricorda, negli stabilimenti in cui ha lavorato, se ci sono stati degli interventi in materia ambientale di particolare rilievo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, possiamo chiedere se può specificare un po' di più la domanda? Interventi da parte di chi?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Investimenti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ah, investimenti, non interventi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Investimenti in materia ambientale di rilievo.

INTERPRETE S. MURAGLIA – Quando lavoravo in Alpa abbiamo fatto degli investimenti, dei lavori sia sul trattamento dell'aria che sul trattamento dell'acqua, nel 2005/2007 e 2008. Anche quando ero in Iton Seine. I siti francesi hanno delle autorizzazioni di...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Autorizzazioni di che genere: statali?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Sì, è lo Stato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Statali.

INTERPRETE S. MURAGLIA – Ogni volta che ci sono delle nuove norme, sia statali che europee, ci chiedono di metterle immediatamente in atto e quindi le mettiamo in atto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questa autorizzazione statale in materia ambientale, per gli stabilimenti francesi dove ha lavorato, si ricorda in che periodo è stata emessa?

INTERPRETE S. MURAGLIA – È qualcosa che esiste da quando nasce l'azienda e viene costantemente aggiornata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Con che periodicità, con che frequenza?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Non ci sono delle frequenze definite, dipende dalle normative, da come variano le normative.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. C'è riesame, Avvocato?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, grazie Presidente, solo sulla base delle sue domande.

**RIESASME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO**

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Le faccio una domanda collegata a quello che le ha detto il Presidente. In Francia voi dovete applicare le normative che diventano vigenti, che vengono pubblicate?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Vi hanno mai chiesto di rispettare normative che ancora

dovevano essere pubblicate, che ancora dovevate essere emesse?

INTERPRETE S. MURAGLIA – No, ma le tecnologie utilizzate sia in Alpa che in Iton Seine erano comunque sempre molto elevate e quindi tendevano sempre ad essere già avanti anche rispetto alla normativa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha parlato di migliori tecniche disponibili.

INTERPRETE S. MURAGLIA – Migliori tecniche, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – A livello nazionale o europeo?

INTERPRETE S. MURAGLIA – A livello siderurgico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nazionale o europeo?

INTERPRETE S. MURAGLIA – Europeo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie, può andare.

*Non essendoci ulteriori domande, il Teste viene licenziato.*

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ha fretta o possiamo fare una breve pausa? Nel senso che devono andar via?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Possiamo farla.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Possiamo farla?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, dieci minuti.

*Il processo viene sospeso alle ore 12:14 e riprende alle ore 12:34.*

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato Annicchiarico, chi vuole sentire adesso?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Possiamo sentire Lorenz Rico.

### **DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE RICO LORENZ**

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Buongiorno. Prego, si accomodi. Lei è qui per rendere testimonianza. Legga la formula che è scritta su quel foglio. Parla italiano?

AVVOCATO S. LOJACONO – È tedesco il signore.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – È tedesco e avrebbe bisogno dell'altro interprete.



PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Prego. L'interprete che abbiamo convocato, come si chiama?

INTERPRETE S. PINTO – Pinto Salvatore, nato a Grottaglie il 17.10.1960; residente per la carica presso la Questura di Taranto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei accetta l'incarico. Io la devo ammonire di assolvere bene e fedelmente l'incarico che le stiamo conferendo e di mantenere il segreto su quanto si farà per suo mezzo in sua presenza. Quindi lei presterà l'ufficio, lo conferma?

INTERPRETE S. PINTO – Sì, lo confermo, però volevo precisare che io parlo il tedesco svizzero, è un po' diverso, però riusciamo a capirci. Ha detto che mi comprendeva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, noi abbiamo qui la nostra interprete, eventualmente, che parla perfettamente il tedesco. Se vuole possiamo poi eventualmente utilizzarla anche in sostegno di chiarimenti o altro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. No, le devo chiedere se lei versa in situazioni di incapacità, incompatibilità con l'ufficio, cioè conosce gli imputati, ha già svolto questa attività di interprete.

INTERPRETE S. PINTO – Sì, l'ho fatto sempre per la Questura di Taranto, essendo stato un Ispettore di Polizia. Adesso sono in quiescenza da molto tempo, quindi da molti anni non faccio questo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora noi la ringraziamo di questa eccezione che ha voluto fare. Il teste deve impegnarsi a dire la verità, leggendo quella formula. Lei gliela legge e gliela traduce e lui la ripete in tedesco.

INTERPRETE S. PINTO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei si è impegnato a dire la verità. Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Se è possibile, noi vorremmo sentire al microfono anche quello che dice l'interprete, cortesemente, affinché resti anche a verbale eventualmente, dal punto di vista della fonìa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, della fonìa!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, ci mancherebbe! Non pretenderemmo dalla trascrittrice di farlo lei.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, o vi alternate sul microfono, oppure lei può utilizzare anche quello che è alle sue spalle. Prego, Avvocato Annicchiarico, può procedere all'esame del teste.

**ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO**

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Buongiorno, sono l'Avvocato Pasquale Annicchiario e difendo la Riva Forni Elettrici in questo procedimento e il Ragionier Nicola Riva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, traduca. L'Avvocato Annicchiario difende Riva Nicola.

INTERPRETE S. PINTO – Nicola Annicchiario, vero?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, mister Nicola Riva e io sono Pasquale Annicchiario. Ragionier Nicola Riva e io Avvocato Pasquale Annicchiario.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Possiamo procedere.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mister Nicola Riva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusate, mi è sfuggito, tra tutti gli adempimenti. Dobbiamo chiedere i dati anagrafici del teste, dove, quando è nato e dove risiede.

INTERPRETE S. PINTO - Rico Lorenz è il suo nome.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dove è nato?

INTERPRETE S. PINTO - Nato in Germania, Erlabrunn, il 14 ottobre del 1961; residente in Germania, Brandeburgo, 14776, via “Castagna” numero 7.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Procediamo Avvocato, è lui.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Cercherò di essere sintetico. Che titolo di studio ha?

INTERPRETE S. PINTO – Ha fatto le scuole superiori e poi ha proseguito gli studi cinque anni a Mosca.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che titolo ha?

INTERPRETE S. PINTO – Ha fatto degli studi riguardante l'acciaieria a Mosca.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – All'istituto Acciai e Leghe?

INTERPRETE S. PINTO – Allora, sono degli studi della siderurgia e nella fattispecie lui ha studiato per dare forma all'acciaio.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Senta, quando è stato assunto nel Gruppo Riva, quando ha iniziato a lavorare nel Gruppo Riva?

INTERPRETE S. PINTO – “Lavoro col Gruppo Riva dal 1992, lavoro nel campo della siderurgia dal 1985, più o meno”.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Dal 1992 c'è stata la acquisizione da parte del Gruppo Riva dello stabilimento presso cui lavorava?

INTERPRETE S. PINTO – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Che mansioni ha ricoperto e come si chiama lo stabilimento?

INTERPRETE S. PINTO – Brandeburgo Electro Acciaieria.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – La società?

INTERPRETE S. PINTO – Era proprio il nome dell'azienda, Brandeburgo Electro Acciaieria.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – BES?

INTERPRETE S. PINTO – BES.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Con quale persona del Gruppo Riva...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, la mansione? Aveva chiesto anche la mansione, se non sbaglio.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì. Non l'ha detta?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Mi sembra di no.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Che lavoro faceva?

*(Il teste risponde)*

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Se traducete pure a noi, siamo contenti.

INTERPRETE S. PINTO – Mi dispiace, non riesco a capire la mansione.

INTERPRETE L. FERRARI - Capo laminatoio.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Possiamo lasciare a verbale che è capo laminatoio?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È possibile che sia questo, capo laminatoio?

INTERPRETE S. PINTO – Sì, sì. Purtroppo sono termini tecnici e non riesco.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Capo Laminatoio. Va bene, diciamo che questo suggerimento è stato dato dall'interprete.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Dato dall'interprete.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Signora?

INTERPRETE L. FERRARI - Luisa Ferrari.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Luisa Ferrari. Dove e quando è nata?

INTERPRETE L. FERRARI - Nata a Milano il 14 settembre del 1960.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dove risiede?

INTERPRETE L. FERRARI - Residente a Berlino, in “Luciusstrasse” numero 45.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi è l'interprete di parte.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, è una consulente che abbiamo preso perché il tedesco non è molto conosciuto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Anche se l'interprete nominato dalla Corte ha confermato la traduzione.

INTERPRETE S. PINTO – Sì, confermo, confermo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Capo laminatoio. Va bene, possiamo andare avanti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ha detto anche che quattro anni dopo l'acquisizione del Gruppo Riva era diventato capo laminatoio.

INTERPRETE S. PINTO – Confermo, confermo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È vero che quattro anni dopo ha assunto questa mansione?

INTERPRETE S. PINTO – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – A me interessa il periodo dal 1995 a luglio del 2012.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha capito?

INTERPRETE S. PINTO – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – In questo periodo ha avuto rapporti con qualcuno della proprietà dei signori Riva e se sì con chi, chi era il Riva che si occupava degli stabilimenti tedeschi e in particolare del suo stabilimento?

INTERPRETE S. PINTO – Sì, ha avuto contatti e ha visto la gente della famiglia Riva, cinque o sei volte all'anno aveva contatti con la famiglia Riva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Chi della famiglia Riva?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Con chi in particolare?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – In particolare chi si occupava?

INTERPRETE S. PINTO – Allora, ha visto molte persone della famiglia Riva, tra cui Angelo Riva, Nicola Riva l'hanno anche visto, anche il papà di Nicola Riva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì. Con riferimento a Nicola Riva, più o meno, quante volte veniva presso il vostro stabilimento all'anno?

INTERPRETE S. PINTO – Cinque, sei, sette volte all'anno.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Parlavate con Nicola Riva di che cosa e che cosa faceva Nicola quando veniva?

*(L'interprete Pinto procede con la traduzione)*

INTERPRETE S. PINTO – Scusate, l'altra domanda?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Cosa faceva con loro?

INTERPRETE S. PINTO – Parlavano della situazione lavorativa e progettavano future... Come si può dire? Progettavano futuri progetti per il lavoro.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Facevate delle riunioni annuali tra tutti gli stabilimenti che producono prodotti lunghi, lei ha un ricordo di questo?

*(L'interprete Pinto procede con la traduzione)*

INTERPRETE L. FERRARI – Posso?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, prego.

*(L'interprete Ferrari procede con la traduzione)*

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Un attimo, un attimo, però deve tradurre anche in italiano.

INTERPRETE L. FERRARI - È esattamente la sua domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, la domanda. Ha tradotto la domanda.

INTERPRETE L. FERRARI – Cioè, quante volte l'anno si sono incontrati con i rappresentanti degli altri stabilimenti e di quali argomenti hanno parlato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, ha tradotto la domanda. Può rispondere.

---

INTERPRETE S. PINTO – Sì, ci sono state delle riunioni e si parlava chiaramente dei progetti futuri per quanto riguarda la siderurgia e le migliori tecniche da adottare nella fattispecie.

INTERPRETE L. FERRARI - Ci siamo confrontati anche sulle esperienze che venivano fatte nei singoli stabilimenti, per cercare le possibilità di adottare le tecnologie migliori.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, questo conferma l'interprete?

INTERPRETE S. PINTO – Confermo, confermo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Conferma questa traduzione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, siccome sono cose molto tecniche, se ritenete, visto che c'è l'interprete.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, l'interprete ormai l'abbiamo nominato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no! Al massimo conferma soltanto che è giusta la traduzione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, tentiamo e poi casomai, se non si comprende, ricorriamo alla sua interprete di fiducia.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va bene, era per una velocità di esecuzione. Va bene, non c'è nessun problema.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, dobbiamo rispettare le norme.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, sì, nessun problema. Nessun problema, Presidente. Durante queste riunioni Nicola Riva era presente, era il Riva presente? Della proprietà, era Nicola Riva quello presente?

INTERPRETE S. PINTO – Sì, il signor Nicola Riva c'era.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va bene, grazie. Io non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero, ha domande?

P.M. M. BUCCOLIERO – Nessuna, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parti Civili. Controesame. Non c'è. Va bene, può andare, grazie.

***Non essendoci ulteriori domande, il Teste viene licenziato.***

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, l'altro teste, Yuriy Skrinky è tedesco anche?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Vuole sentire lui o vuole sentire qualche altro teste?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, va bene lui.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, il teste Skrinky.

**DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE SKRINSKY YURIY**

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Buongiorno, lei è qui per rendere testimonianza. Può tradurre, per favore? Lei si impegna a dire la verità.

INTERPRETE S. PINTO – Ha già detto sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, si impegna a dire la verità?

INTERPRETE S. PINTO – Sì, naturalmente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Come si chiama?

TESTE Y. SKRINSKY - Yuriy Skrinsky.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dove è nato?

INTERPRETE S. PINTO – Nato il 5 maggio del 1991 a Kiev. Nel 1971 è nato, scusate.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nel 1971. Prego, Avvocato Annicchiarico, può procedere.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì.

**ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO**

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Buongiorno, sono l'Avvocato Pasquale Annicchiarico e difendo il Ragionier Nicola Riva e la Riva Forni Elettrici in questo procedimento.

*(L'interprete Pinto procede alla traduzione)*

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non famiglia, Nicola Riva, Ragionier Nicola Riva e la Riva Forni Elettrici S.p.A..

INTERPRETE S. PINTO – Come si dice Forni Elettrici?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Riva Forni Elettrici S.p.A..

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, lo può dire italiano.

INTERPRETE S. PINTO – Riva Forni Elettrici S.p.A..

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Company, Riva Forni Elettrici. Allora, prego.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Che titolo di studio ha?

*(L'interprete Pinto procede alla traduzione)*

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non scuola, che titolo di studio?

INTERPRETE S. PINTO – In Kiev ha concluso gli studi tecnici, è diventato ingegnere. Nel 2002 a Brandeburgo ha preso un diploma da ingegnere in Germania.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Magdeburg, mi dicono. Il Politecnico di Magdeburg.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dove?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Magdeburg.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Okay, non Brandeburgo. Andiamo avanti.

INTERPRETE S. PINTO – Università Tecnica di Magdeburg.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Okay. A me interessa il periodo dal 1995 al luglio del 2012.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha compreso?

INTERPRETE S. PINTO – Sì, ha compreso e dichiara di aver conosciuto la famiglia Riva nel 2003.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ha detto che lavora nello stabilimento di Hennigsdorfer dal 2003. Così mi dice la mia traduttrice che ha detto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È vero, ha detto questo?

INTERPRETE S. PINTO – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non ha proprio detto “la famiglia Riva”, mi dice il mio interprete. Ha detto altro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, ha ripetuto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ma devono parlare al microfono, non possono parlare lontano dal microfono, noi dobbiamo avere una traccia audio!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha solo ripetuto, Avvocato. Ha ripetuto dove ha lavorato.

INTERPRETE S. PINTO – Lui lavora dal 2003 presso Hennigsdorfer... e quella firma che non riesco a tradurre.

INTERPRETE L. FERRARI – Il nome è Hennigsdorfer Elektrostahlwerke, che è la ragione sociale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Presso questa società. Società del Gruppo Riva?

INTERPRETE S. PINTO – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Che mansione ha ricoperto nel periodo 2003 luglio 2012, di cosa si è occupato?

INTERPRETE S. PINTO – Dal 2003 al 2010 è stato ingegnere responsabile della produzione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – In acciaieria?

INTERPRETE S. PINTO – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi scusi, signor interprete.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – In acciaieria, conferma?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Mi conferma in acciaieria?

INTERPRETE S. PINTO – Confermo. Dal 2010 ad adesso continua a fare questo lavoro.

INTERPRETE L. FERRARI – No, no.

TESTE Y. SKRINSKY - Come responsabile per acciaieria.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È il responsabile di acciaieria.

INTERPRETE L. FERRARI - È il capo dell'acciaieria.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prima è stato responsabile della produzione.

INTERPRETE S. PINTO – Come ingegnere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Poi responsabile dell'acciaieria. Va bene, abbiamo compreso.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Okay. Che prodotti si producono nello stabilimento in cui lavora lei?

INTERPRETE S. PINTO – Non riesco a capire cosa sono i (*parola incomprensibile*).

INTERPRETE L. FERRARI - Si producono prodotti lunghi, vale a dire villette.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Laminati lunghi.

INTERPRETE L. FERRARI – Villette.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, villette.

TESTE Y. SKRINSKY - 100% villette.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Solo villette.

TESTE Y. SKRINSKY – In qualità anche acciaio per il cemento armato. Villette per cemento armato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Bene. Dei signori Riva, chi era il Riva che si occupava del vostro stabilimento.

*(L'interprete Pinto procede alla traduzione)*

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Dei signori Riva ho detto io, lei fa “famiglia Riva”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È lo stesso, è lo stesso.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, non è lo stesso!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È lo stesso, Avvocato.

TESTE Y. SKRINSKY - Nicola Riva.

INTERPRETE S. PINTO – Nicola Riva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Okay. Quante volte Nicola Riva veniva nel vostro stabilimento all'anno, più o meno?

INTERPRETE S. PINTO – Cinque, sei volte, qualche volta anche di più.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha detto all'anno?

INTERPRETE S. PINTO – Sì, all'anno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ogni anno.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Senta, lei partecipava alla riunione annuale degli stabilimenti che producono acciaio prodotti lunghi?

INTERPRETE S. PINTO – Sì, dal 2004 prendevo sempre parte a queste conferenze.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – In queste conferenze, in queste riunioni era presente il signor Nicola Riva, Ragionier Nicola Riva?

INTERPRETE S. PINTO – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Data la difficoltà di comunicazione per me va bene così, considerato che mi interessa che sia il responsabile di quegli stabilimenti il signor



Nicola Riva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Il Pubblico Ministero ha domande?

P.M. M. BUCCOLIERO – Nessuna domanda, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parti Civili. Controesame. Nessuna domanda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, soltanto una cosa se possiamo chiedere, se lo sa. Lei sa se nel marzo del 2012 sono state pubblicate le nuove BAT Conclusions a livello europeo?

INTERPRETE S. PINTO – Non so neanche cosa chiedere.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va be', lo può dire così.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lo può dire così, BAT Conclusions.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Se lui lo sa.

INTERPRETE S. PINTO – Sì, ha capito cosa le ha chiesto. Vuole sapere per che cosa in particolare?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No. Lei sa se sono state pubblicate le nuove BAT Conclusions che riguardano gli stabilimenti siderurgici a livello europeo?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – In che periodo, Avvocato?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – L'ho detto, marzo del 2012. Le BAT sono state pubblicate nel marzo del 2012.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Mi era sfuggito. Nel marzo del 2012, sa di queste normative europee.

INTERPRETE S. PINTO – Ma le norme per la qualità? Per che cosa vuole sapere lui.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Riguardano vari tipi della produzione di acciaio, che riguardano anche le prestazioni ambientali degli impianti. Se le sa, sennò non risponda.

*(L'interprete Pinto procede alla traduzione).*

*(Interviene l'interprete Ferrari).*

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cosa ha detto? Allora, traduca l'interprete.

INTERPRETE S. PINTO – Sta chiedendo se conosce – appunto - le normative ambientali, nuove, che sono state pubblicate riguardo alle acciaierie.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Nel marzo del 2012.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Qual è la risposta?

INTERPRETE S. PINTO – Tutta la normativa che ci arriva, chiaramente vengono rispettate queste normative e facciamo di tutto per portarle a termine. Personalmente – ha detto – non conosco le normative oltre il 2010.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va bene, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie, può andare.

*Non essendoci ulteriori domande, il Teste viene licenziato.*

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'interprete può depositare poi la specifica per la richiesta di compenso.

INTERPRETE S. PINTO – Sono obbligato a depositare i miei dati?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Poi in Cancelleria può depositare la richiesta di compenso.

INTERPRETE S. PINTO - Dico, perché per me andrebbe bene così, come ex Ispettore di Polizia io andrei, se vi va bene. Se voi avete l'obbligo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non è proprio obbligato, però visto che ha impiegato tutta una mattinata, la invitiamo a farlo.

INTERPRETE S. PINTO - L'ho fatto con piacere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. La ringraziamo allora.

INTERPRETE S. PINTO - Buon lavoro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Salve.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - La interprete si può allontanare immagino e anche i testi possono eventualmente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì. Certe non ci capiamo neanche tra di noi, però ne possiamo fare a meno. La ringraziamo della collaborazione e buon rientro. Avvocato, Talpone e Torrente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Possiamo iniziare dal Notaio Torrente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Torrente. Prego, si accomodi. Lei è qui per rendere testimonianza, legga la formula di impegno.

#### **DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE TORRENTE PAOLO**

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Torrente Paolo, nato a Genova il 20 gennaio del 1968 ed ivi residente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei è notaio, vero?

TESTE P. TORRENTE – Sì, sono notaio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi studio in Genova. Prego, Avvocato Annicchiario.

**ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO**

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Buongiorno, sono l'Avvocato Pasquale Annicchiario e difendo il Ragionier Nicola Riva in questo processo e anche la Riva Forni Elettrici. Innanzitutto le vorrei chiedere da quanto tempo lei e il suo studio assistono il Gruppo Riva per la redazione di atti pubblici e quindi per la sua attività professionale.

TESTE P. TORRENTE – Io sono notaio in esercizio dal febbraio del 2004 e sin da quell'anno ricordo di aver fatto diversi atti per tutte le società che facevano parte del Gruppo Riva. Mio padre, che era notaio, è in pensione adesso, seguiva il gruppo dalla fine degli anni Novanta circa, seconda metà degli anni Novanta.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Con riferimento alla redazione di atti pubblici che ha fatto per il gruppo, lei con chi si interfacciava per la preparazione di questi atti e quindi poi la successiva redazione degli stessi?

TESTE P. TORRENTE – Con il Dottor Gian Paolo Talpone.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Che lavora?

TESTE P. TORRENTE – Che lavora e credo che sia il dirigente responsabile dell'ufficio fiscale e societario del Gruppo Riva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Avete redatto numerosi atti pubblici?

TESTE P. TORRENTE – Sì, io ricordo in particolare, sin dal 2004, c'era il termine di adeguamento degli statuti e la nuova normativa del diritto societario, quindi in quell'anno in particolare ricordo di aver seguito gli adeguamenti degli statuti di tutte le società del gruppo, o quantomeno di un elevato numero di società del gruppo e di aver seguito anche una operazione di conferimento importante. Questo nel giugno del 2004 e nel settembre del 2004.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Le mie domande riguardano una operazione che è stata fatta dal gruppo, che parte praticamente - come atto formale che io vedo negli atti - al maggio del 2012 e con un verbale di Consiglio di Amministrazione del 28.5.2012, che porterà poi alla scissione della Riva Fire, da cui nascerà poi la Riva Forni Elettrici, che nasce a gennaio del 2013. Io le sottopongo in visione gli atti relativi a queste scissioni, se mi conferma di averli redatti lei e se sinteticamente, per quello che è il suo ricordo, però li può consultare, può verificare e illustrare alla Corte queste operazioni. C'è una prima produzione prodromica che è collegata alla seconda.

TESTE P. TORRENTE – Sì, si tratta di due distinte operazioni di scissione: una prima che riguarda una partecipazione estera e una seconda invece che riguarda una separazione

delle attività prodotti lunghi e prodotti piani, quella che riguarda la Riva Forni Elettrici, che poi è terminata nel dicembre del 2012. Quindi si tratta di due distinte operazioni. Sono tutti atti che ho fatto io, assolutamente. Sì, mi ricordo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Benissimo. Lei ha avuto modo di incontrare i signori Riva in occasione – quando? - della firma dell'atto o nelle fasi precedenti in cui si doveva discutere di come fare gli atti?

TESTE P. TORRENTE – No, direi che nelle fasi precedenti i contatti erano col Dottor Talpone, quando ci sono state le assemblee di approvazione del progetto, piuttosto che la stipula dell'atto. In quella sede sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Bene. Nel corso della sua attività professionale, ha avuto modo anche di conoscere il Presidente Emilio Riva?

TESTE P. TORRENTE – Sì, l'Ingegnere Emilio sì, assolutamente. Già mi ricordo quando ancora non ero notaio, che accompagnavo mio padre, poi dal 2004 in avanti ricordo bene, ha firmato moltissimi atti. Cioè, era sempre lui che aveva le cariche di Presidente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Per quello che era il suo ricordo, ma era un Presidente quasi onorario, vista anche l'età, o era un Presidente di quelli che erano consapevoli, pienamente consapevoli delle operazioni che si facevano? Cioè, che tipo di persona ha come ricordo lei, nella sua attività professionale?

TESTE P. TORRENTE – Allora, sicuramente una persona molto carismatica, una persona assolutamente presente e consapevole di quelle che erano le problematiche e le esigenze dell'azienda e per quanto posso dire, almeno dal mio punto di vista, cioè per quanto riguarda gli atti notarili, assolutamente a conoscenza dei documenti già in una fase precedente all'incontro con il professionista, perché l'abitudine era quella di condividere delle bozze e degli atti qualche giorno prima, comunque per dare il tempo alle persone coinvolte di leggerlo e lui era assolutamente sempre informato e conosceva perfettamente il tipo di documento che doveva sottoscrivere. Assolutamente operativo, quindi assolutamente non un Presidente come figura semplicemente onoraria, ma assolutamente... Anzi, quello che – credo, almeno – dava l'impressione di essere quello che decideva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va bene. Quindi ha già detto che quella è un'operazione per separare le società che si occupavano...

TESTE P. TORRENTE – Nella prima operazioni ci sono due scissioni distinte.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va be', sì, è prodromica alla seconda.

TESTE P. TORRENTE – La prima che trasferisce una partecipazione estera e la seconda invece per separare le due attività, i prodotti piani e i prodotti lunghi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perfetto. Io non ho altre domande.

---

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero?

P.M. M. BUCCOLIERO – Una sola.

**CONTROESAME DEL P.M., DOTTOR M. BUCCOLIERO**

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, in queste operazioni lei ha avuto contatti diretti con i componenti della famiglia Riva?

TESTE P. TORRENTE – Contatti diretti al momento della stipula, cioè al momento in cui c'era da firmare il verbale di assemblea, piuttosto che... Quindi se erano presenti come amministratore. Adesso io nel dettaglio... Se vuole possiamo andare a scorrere, però soltanto nel momento in cui c'era poi l'incontro con il notaio e la firma dell'atto.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi in una sola occasione o in più occasioni?

TESTE P. TORRENTE – Beh, le operazioni sono: verbale di assemblea della società scissa e della società beneficiaria, quindi sono due assemblee che sono tenute lo stesso giorno, in entrambe le situazioni e poi atto di scissione, decorsi termini di legge e quindi a distanza di 60 giorni circa. Quindi sono due incontri per ciascuna operazione.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ricorda se ha avuto rapporti con Fabio Riva?

TESTE P. TORRENTE – Per queste pratiche?

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE P. TORRENTE – Adesso devo verificare se era tra le persone presenti, perché altrimenti non ho mai avuto un contatto diretto con Fabio Riva per altre ragioni.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi, eventualmente, se era firmatario di quegli atti?

TESTE P. TORRENTE – Sì. Però mi sembra che – adesso controlliamo – l'atto di scissione è stato firmato da Cesare Federico da una parte e da Angelo massimo dall'altra, che se non sbaglio sono i cugini. Adesso non vorrei sbagliare, ma sono i cugini.

P.M. M. BUCCOLIERO – Queste persone che ha nominato in rappresentanza di chi?

TESTE P. TORRENTE – Come dice, scusi?

P.M. M. BUCCOLIERO – Cesare Federico, Angelo che ha detto, l'atto di scissione.

TESTE P. TORRENTE – Sì, l'atto di scissione. Allora: Cesare Federico per Riva Acciaio e Angelo Massimo per Riva Fire, questo parliamo della prima operazione.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE P. TORRENTE – La seconda operazione di nuovo Angelo Massimo per Riva Fire e Cesare Federico per Riva Forni Elettrici, che era la beneficiaria della seconda scissione.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi lei ha avuto rapporti solo con questi?

TESTE P. TORRENTE – Sì, ma solo in occasione della firma dell'atto, cioè non li ho sentiti,

perché i contatti li teneva il Dottor Talpone. Vedo, per esempio, che nell'assemblea, a conferma di quello che ci dicevamo prima, in rappresentanza del socio, era presente l'Ingegnere Emilio Riva e quindi non era tra i componenti neanche del Consiglio Fabio Riva. Quindi non era...

P.M. M. BUCCOLIERO – Invece, con riferimento al Ragionier Nicola Riva, ha avuto rapporti in merito a queste operazioni?

TESTE P. TORRENTE – Per queste operazioni assolutamente no.

P.M. M. BUCCOLIERO – Che tipo di rapporti ha avuto, se ne ha avuti?

TESTE P. TORRENTE – L'ho conosciuto, perché ricordo di averlo conosciuto, di averlo visto qualche volta, ma poche volte, adesso non ho un ricordo precisissimo, ma per esempio quando c'erano stati qualche... Negli anni precedenti, fatti presso la società, magari lui era presente, l'Ingegnere offriva poi un pranzo. Quindi sicuramente qualche volta era presente, però non ho memoria di un episodio specifico. Mi sembrava anzi, rispetto ad altri, meno coinvolto in queste...

P.M. M. BUCCOLIERO – In queste operazioni?

TESTE P. TORRENTE – Assolutamente.

P.M. M. BUCCOLIERO – Va bene. Grazie Presidente, ho finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parti Civili, ci sono domande?

AVVOCATO P. PALASCIANO – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – C'è controesame? No. C'è riesame, Avvocato?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, solo a seguito delle domande del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

### **RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO**

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Senta, volevo chiederle questo: rispetto a quelle operazioni che ha visto adesso, lei ha registrato - anche da parte di Talpone con cui si è interfacciato - una particolare fretta, una particolare richiesta di abbreviare termini, di cercare di andare veloce, le hanno chiesto: "C'è qualche maniera per farle veloci queste cose" o hanno avuto dei tempi tecnici normali?

TESTE P. TORRENTE – Si riferisce a entrambe o a una in particolare?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – A entrambe, in generale. Tutte e due le operazioni che le ho fatto vedere io, se le hanno chiesto di andare più veloce del normale, di trovare delle strade rapide, delle cose... O se lei ha un ricordo di una operazione fisiologica.

TESTE P. TORRENTE – Allora, direi che entrambe le operazioni hanno avuto una tempistica

che tiene conto delle prescrizioni del Codice Civile, cioè tra la data di iscrizione della delibera nel Registro delle Imprese, di approvazione del progetto sia da parte della società scissa che della beneficiaria e l'atto sono intercorsi 60 giorni, almeno 60 giorni, che è la prescrizione del codice, che potrebbe essere abbreviata se le società partecipanti fanno prestare garanzia per tutelare i creditori. Quindi esisterebbe un meccanismo che consente di abbreviare questi termini, ma in queste due operazioni i termini non sono stati accorciati come avrebbero potuto essere se ci fosse stata una ragione particolare.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi non le è stato chiesto in questo senso?

TESTE P. TORRENTE – No.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – La seconda operazione ricorda se le è stata chiesta da parte del signor Talpone più o meno prima dell'estate? Stiamo parlando del 2012.

TESTE P. TORRENTE – Beh, direi di s... Le operazioni sono concatenate, quindi sono partite già, perché sono state fatte, la prima è stata perfezionata prima, è stata deliberata prima dell'estate, quindi sicuramente faceva parte di una costruzione, di una strategia - ritengo di poterla chiamare - aziendale, di arrivare a una separazione di questa attività e quindi di creare due strutture distinte.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, ha detto prima "piani e lunghi separati".

TESTE P. TORRENTE – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Volevo chiederle una cosa: per la sua esperienza professionale queste operazioni di scissione sono un qualcosa di speciale e particolare, o le capita al nord ripetutamente di fare queste operazioni?

TESTE P. TORRENTE – Per quanto mi riguarda, almeno il mio angolo visuale di notaio, nello specifico mi occupo di diritto societario. Non dico come attività prevalente, ma comunque una buonissima percentuale del mio lavoro è quello, sono operazioni assolutamente ordinarie. Cioè, nella loro straordinarietà sono operazioni ordinarie, che hanno il vantaggio di avere quella che si chiama neutralità fiscale, quindi un minor impatto dal punto di vista dei costi per le società che le operano, che le approvano, rispetto – magari – a una operazione di cessioni di azienda o di conferimenti, che potrebbero avere dei tempi di calendario molto più brevi, però dei costi differenti per i bilanci delle società. Quindi sono – ritengo – assolutamente operazioni ordinarie. Ecco, magari me ne potrà capitare di farne dieci o quindici all'anno.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lei ha altri clienti importanti oltre al gruppo, come clientela?

TESTE P. TORRENTE – Sì, io seguo gruppi – possiamo dire – di rilevanza, di dimensioni anche importanti, come Costa Crociere, come il Gruppo Erg. Questi sono i maggiori che mi vengono in mente, poi magari ci sono altre realtà molto meno importanti o più piccole.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va bene. Rispetto a quell'operazione che parte lì documentalmente da maggio, più o meno come richieste che vengono fatte a lei per arrivare poi al primo atto, quanto tempo più o meno passa, se lo ricorda quanto tempo è passato, per poi arrivare già a confezionare l'atto? Se ha ricordo, eh!

TESTE P. TORRENTE – Allora, sono operazioni che hanno – ripeto – una calendarizzazione che deve tener conto delle prescrizioni del Codice Civile, quindi generalmente si parte a ritroso, nel senso che si cerca di perfezionarle entro la chiusura dell'esercizio, quindi andando a ritroso con quelli che sono i termini da rispettare, si deve calcolare circa sei mesi o giù di lì, sapendo qual è il termine entro il quale devono essere perfezionati. Quindi, in linea di massima, siccome l'operazione parte dall'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione che non richiede la presenza del notaio, però da quel momento, quando viene redatto il progetto, poi è quello che servirà per completare l'operazione, quindi rispetto a quello che è l'intervento mio, un mesetto, quaranta giorni, cinquanta giorni, poi a seconda della complessità dell'operazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perfetto, grazie, non ho altre domande.

**DOMANDE DEL PRESIDENTE, DOTT.SSA S. D'ERRICO**

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non abbiamo compreso bene queste ultime tempistiche che ha detto. Quindi dall'approvazione della delibera e dietro deposito...

TESTE P. TORRENTE – Allora, le operazioni di fusione e di scissione hanno una disciplina contenuta negli articoli del Codice Civile, che prevedono dei termini che devono intercorrere tra l'approvazione della delibera...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dei creditori, sicuramente.

TESTE P. TORRENTE – Esatto e per l'opposizione dei creditori sociali, che sono in particolare i sessanta giorni che devono intercorrere tra delibera e la stipula dell'atto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Minimo, un termine minimo per consentire l'opposizione dei creditori.

TESTE P. TORRENTE – Termine minimo per consentire l'opposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'eventuale opposizione.

TESTE P. TORRENTE – Che poi, in qualche caso deve tener conto – come se non sbaglio è successo anche qui – del periodo di sospensione feriale, che ai tempi era quarantacinque giorni mi sembra, dal primo agosto, 15 settembre. Quindi, partendo a ritroso, tenendo presente che l'operazione deve essere prima approvata dal Consiglio di Amministrazione, il progetto depositato al Registro Imprese, poi deve esserci la



delibera, ecco lì che bisogna tener conto del calendario e di...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Senta, quando ha parlato di un termine di quarantacinque giorni per il suo intervento a che cosa si riferiva?

TESTE P. TORRENTE – Mi riferivo, se ho capito la domanda dell'Avvocato, a quando sono contattato per la prima volta per seguire questa operazione, rispetto a quando c'è il mio intervento con la delibera assembleare di approvazione del progetto. Siccome c'è la fase precedente, che è l'approvazione dello stesso progetto da parte del Consiglio di Amministrazione, in questo caso, come direi in tutti quelli di cui ho memoria, il progetto mi viene sottoposto in precedenza perché, non essendoci più l'omologa da parte del Tribunale, ma essendo demandata al notaio l'omologa, quindi la legittimità dell'operazione nel suo insieme, devo guardare il progetto prima che sia approvato dal Consiglio di Amministrazione, perché una volta che è approvato...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, sì, adesso è chiaro.

TESTE P. TORRENTE – ...e poi è depositato, non è che si può cambiare, se non per qualche errore.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, adesso è chiaro, sì. Le tempistiche...

TESTE P. TORRENTE – Scusate, forse non mi sono espresso. Chiedo scusa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, adesso è chiarissimo. Ci sono altre domande? Va bene, se non ci sono altre domande. Grazie, Notaio, la ringraziamo, può andare.

TESTE P. TORRENTE – Grazie, buongiorno.

***Non essendoci ulteriori domande, il Teste viene licenziato.***

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, posso chiederle una pausa, oppure se riusciamo ad anticipare. Siccome l'altro teste è molto lungo, ho un po' di carte da fargli vedere, se facciamo la pausa per le due e un quarto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, però Avvocato breve.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, due, due e un quarto siamo qua.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Verso le due e un quarto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, troviamo anche aperto qui vicino.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Okay, grazie.

***Il processo viene sospeso alle ore 13:36 e riprende alle ore 14:55.***

AVVOCATO LAFORGES - Presidente, da adesso l'Avvocato Laforges in sostituzione

dell'Avvocato Palomba per l'imputato Conserva. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Grazie, Avvocato. Facciamo introdurre l'ultimo teste.

AVVOCATO A. LORETO - Presidente, chiedo scusa - prima di allontanarmi - in vista dell'udienza di lunedì, sarei orientato a rinunciare ad entrambi i testimoni, anche perché sono effettivamente - da verifiche ulteriori - testimonianze superabili con la produzione documentale che andrò a fare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO A. LORETO - Quindi sarebbe un semplice riscontro di documentazione che poi produrrei.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono osservazioni su questa rinuncia?

P.M. M. BUCCOLIERO - Chi sono i testi?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Chi sono i testi?

AVVOCATO A. LORETO - Il Dottor Fiore e la Dottoressa Spartera.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Fiore e Spartera. Poi c'è il C.T.U. Lagro.

AVVOCATO A. LORETO - Quello però è per il 19.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quello è con i CTU, sì.

AVVOCATO A. LORETO - Quello l'ho già citato.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono osservazioni su questa rinuncia?

P.M. M. BUCCOLIERO - No. Nessuna, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora disponiamo la revoca. Per cui il 10 ci sono i testi a controprova. Il 10 sono previsti i testi a controprova, come da programma. Poi alla fine dell'udienza facciamo il riepilogo.

### **DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE TALPONE GIAN PAOLO**

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Talpone Gian Paolo, nato ad Alessandria il 28 maggio 1959, residente a Zoagli (provincia di Genova) in via Sem Benelli numero 7/6.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Buongiorno.

TESTE G.P. TALPONE - Buongiorno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei è qui per rendere testimonianza. Lei si è impegnato a dire la verità. Prego, Avvocato Annicchiarico.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

**ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO**

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Buongiorno.

TESTE G.P. TALPONE - Buongiorno.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sono l'Avvocato Pasquale Annicchiarico e difendo il Ragionier Nicola Riva e la Riva Forni Elettrici S.p.A. in questo procedimento. Dottore, volevo chiederle: lei quando ha iniziato a lavorare per il Gruppo Riva?

TESTE G.P. TALPONE - Ho iniziato a settembre 1995.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Di cosa si è iniziato ad occupare e che tipo di ruolo ha avuto? L'arco temporale che mi interessa è dal 1995 al luglio del 2012. Quindi, in questo arco temporale, lei di che cosa si è occupato?

TESTE G.P. TALPONE - Inizialmente della parte fiscale societaria del gruppo cosiddetto "storico", quindi della parte - diciamo - prodotti lunghi delle società italiane operative nella produzione, vendita e commercializzazione di prodotti lunghi, perché Ilva aveva una propria struttura - sia fiscale che societaria - con funzionari che si occupavano di queste materie. Successivamente queste persone, nel corso degli anni, hanno dato le dimissioni e quindi, progressivamente, ho assunto la responsabilità anche della parte societaria e fiscale di Ilva e delle sue controllate.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Il suo ufficio dove aveva sede?

TESTE G.P. TALPONE - In viale Certosa 249, dove c'era la sede della capogruppo Riva Fire.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - C'erano anche i signori Riva in quella sede?

TESTE G.P. TALPONE - Sì: una palazzina di fronte a quella in cui avevano gli uffici i membri della famiglia Riva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Perfetto. Senta, nel corso della sua attività di che cosa si è occupato prevalentemente?

TESTE G.P. TALPONE - Di tutti gli adempimenti fiscali e societari, quindi - dal punto di vista fiscale - delle questioni degli aggiornamenti normativi, delle dichiarazioni dei redditi, delle dichiarazioni IVA, di eventuali quesiti o problematiche che sorgevano nell'ambito delle varie società; dal punto di vista societario, dei vari adempimenti (quindi consigli di amministrazione, assemblee, operazioni straordinarie).

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Questo per conto di quali società?

TESTE G.P. TALPONE - Beh, di tutte quelle che facevano parte del consolidato Riva Fire.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quindi sicuramente tutte le italiane?

TESTE G.P. TALPONE - Sì, certo. Parlo sempre delle società di diritto italiano, perché quelle di diritto estero non le seguivo io.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Lei è la persona che ha predisposto tutti i verbali di consigli di amministrazione quindi?

TESTE G.P. TALPONE - Sì. Partecipavo come segretario e, quindi, svolgevo anche la redazione poi del verbale dei consigli di amministrazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Senta, nel periodo a cui ho fatto riferimento... quindi dal '95 al luglio del 2012. In quel periodo era ancora vivo il Presidente Emilio Riva.

TESTE G.P. TALPONE - Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - In questo arco temporale chi è che comandava, chi è che aveva il comando del gruppo?

TESTE G.P. TALPONE - Beh, senza ombra di dubbio lui: sia perché aveva la carica di Presidente di tutta la catena di controllo - dalla holding Riva Fire a Ilva - poi esercitava, ovviamente, il ruolo di dominus incontrastato su tutto il gruppo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - In questo senso - Presidente - le faccio una produzione documentale, così lei, insieme agli altri Giudici della Corte, può seguire al meglio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. La sottoponga anche al Pubblico Ministero.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì. Produco praticamente dieci documenti a cui farò riferimento molto brevemente. Sono, praticamente quasi tutti, già acquisiti. Però, per una comodità di consultazione, ve li mostro in visione.

*(L'Avvocato Annicchiarico pone in visione alle altre Parti la suddetta documentazione)*

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Dottore, le volevo chiedere questo: che ricordo ha del fatto che però il 19 maggio 2010 c'è la nomina di Nicola Riva a Presidente del Consiglio di Amministrazione per cooptazione, preceduta da una lettera di dimissioni del 12 maggio 2010, inviata dal Presidente Emilio Riva dopo che c'è stato un evento (che era il rinvio a giudizio per illecita concorrenza al porto di Taranto)? Che ricordi ha di questi aspetti?

TESTE G.P. TALPONE - Mi ricordo che appunto, a seguito del rinvio a giudizio dell'Ingegnere Emilio Riva, si era posta una tematica correlata alle autorizzazioni doganali di cui Ilva beneficiava, in particolare la possibilità di lavorare nel porto 24 ore su 24 anziché durante il consueto orario di apertura degli uffici doganali e di svolgere pratiche doganali agevolate in quanto soggetto abilitato a fare queste pratiche semplificate.

Quindi, ovviamente, era una tematica di grande rilevanza in quanto - sia per l'estensione degli orari e sia per la facilità, quindi le agevolazioni sulle pratiche doganali di cui aveva Ilva - il venir meno di queste prerogative avrebbe comportato dei danni rilevantissimi sia sugli arrivi che sulle spedizioni di merci. Quindi era una tematica che aveva una valenza strategica per il gruppo. A seguito appunto di queste tematiche, si era reso necessario sostituire il soggetto incriminato...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Certo.

TESTE G.P. TALPONE - ...o - meglio - imputato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Imputato.

TESTE G.P. TALPONE - E, quindi, era stata valutata la scelta del Ragionier Nicola Riva in quanto non aveva precedenti su queste...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Non aveva problemi - diciamo - di carattere giudiziario.

TESTE G.P. TALPONE - Esattamente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, io nella produzione documentale vi ho prodotto il decreto che dispone il giudizio (del 3 maggio 2010) per illecita concorrenza al porto di Taranto; la sentenza di assoluzione poi perché il fatto non sussiste (dell'11.12.2013) e poi la sentenza della Corte d'Appello (del 30.6.2016) che conferma la sentenza di primo grado e, quindi, la irrevocabilità del 30.6.2017. Vi ho prodotto anche al numero 4 (allegato numero 4) il carteggio intercorso tra Ilva e Agenzia delle Dogane. Da questo carteggio potrete dedurre facilmente le ragioni - ragioni di diritto - rappresentate dall'Agenzia delle Dogane che, in caso di rinvio a giudizio del legale rappresentante, esponeva la società a provvedimenti di sospensione a tempo indeterminato dell'autorizzazione doganale. Lo troverete scritto nel documento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Qual è il documento, Avvocato?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Il documento è il numero 4 della produzione documentale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il numero 4. Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Potrete verificare che dai primi tre documenti (dal decreto che dispone il giudizio e dalle sentenze di assoluzione) praticamente Nicola Riva era l'unico non imputato dei signori Riva nell'ambito di quel procedimento - e che, quindi, anche Emilio e anche Fabio erano imputati - e che, nonostante si dovesse occupare di tutto quanto - come avete visto nell'istruttoria - il gruppo storico e quindi dei lunghi, poi ha ricevuto questa carica di Presidente in quella data. Al numero 5 c'è la lettera di dimissioni - anche un po' polemica - di Emilio Riva con cui praticamente stigmatizza un po' questa situazione e, a malincuore, lascia la Presidenza. Poi vi ho depositato anche il verbale del CdA di Ilva (del 19.5.2010) in cui c'è la nomina di Nicola Riva a

Presidente del CdA per cooptazione; il verbale di CdA Ilva (del 24.6.2010) nel quale c'è la nomina di Nicola Riva a Presidente, in cui viene confermata questa. Poi vi ho depositato - ma lo avete già in atti - un estratto (la pagina 5) del patto di famiglia del 18 aprile 2005 da cui si deduce che comunque, quando Emilio decideva di votare, votava e aveva la maggioranza immediata, quindi che praticamente su tutte le questioni importanti - quando decideva di votare - gli altri non contavano nulla. L'allegato numero 9 è...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, l'esame del teste stiamo facendo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì, sì, sì! Vi stavo soltanto illustrando la produzione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dico: se lei fa i commenti, poi alla fine il teste che cosa ci deve dire?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, non devo fare domande. No, non devo fare domande al teste.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah. Non deve fare domande al teste?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, no, no, no. La mia domanda, sull'aspetto relativo a Nicola Riva, è finita. Vi stavo solo illustrando la...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Passeremo ad argomenti differenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Pensavo che lo volesse esaminare su questi aspetti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, no, no, assolutamente. Ha già risposto. C'è poi l'allegato numero 9 (che è il verbale del consiglio di famiglia del 19 settembre 2005) che è stato acquisito dalla Guardia di Finanza di Milano e poi trasmesso alla Procura di Taranto. Da quello potrete vedere la ripartizione dei compiti da cui risulta che Nicola Riva si occupa di tutto l'estero. Poi vi ho allegato lo scioglimento del patto, che è dal 26 febbraio 2013. Questa è la produzione documentale. Senta, le volevo chiedere questo: quando lei preparava i verbali di CdA, con chi si interfacciava nella preparazione dei verbali?

TESTE G.P. TALPONE - Con l'Ingegnere Emilio Riva che era il Presidente sia di Riva Fire che di Ilva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Che tipo di poteri aveva in Riva Fire, che era la controllante di Ilva?

TESTE G.P. TALPONE - Aveva tutto il potere di ordinaria e straordinaria amministrazione che esercitava, ovviamente, con il piglio che lo caratterizzava.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Senta, prima ha fatto riferimento... prima ha detto due cose che lei ha percepito ovviamente ed è collegato - immagino - anche alle cose che ci sta dicendo adesso: Emilio Riva dominus assoluto del gruppo. Lei ha anche qualche

esempio di vita concreta che noi possiamo apprezzare? Ci sono state tante testimonianze. Però se ci vuol dire qualcosa della storia di Emilio Riva che possa essere apprezzata da tutti quanti noi e dalla Corte.

TESTE G.P. TALPONE - Beh, è una delle figure - diciamo - cardine dell'imprenditoria italiana del dopoguerra. Fin da poco più che adolescente ha iniziato a lavorare, ha sviluppato sempre... è sempre stato di fatto un imprenditore, anzi lui amava definirsi un "industriale". Se uno lo chiamava "imprenditore" quasi si arrabbiava. Non ha mai chiuso uno stabilimento di quelli in cui ha preso il controllo. Io mi ricordo - per esempio - quando aveva deciso di assumere la partecipazione in Alitalia, quindi un investimento da oltre 100 milioni di euro: l'aveva deciso lui direttamente e poi dopo lo ha comunicato al Consiglio di Amministrazione. Un'altra volta mi ha chiamato nel suo ufficio e mi ha detto: "Guardi, si occupi poi degli aspetti contrattuali e fiscali dell'acquisizione... perché ho preso un immobile che è qui, sempre in viale Certosa". Poi in realtà era un isolato. Perché comportava l'acquisizione di una società, di un immobile, insomma era una pratica molto complessa. Ma dalla sera alla mattina aveva deciso di prendere quasi un isolato per ristrutturarlo e adibirlo alla nuova sede di Ilva S.p.A..

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ho capito. Quindi diciamo che queste decisioni le prendeva e poi, nel Consiglio, le comunicava?

TESTE G.P. TALPONE - Beh, di fatto sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Io, nei consigli di amministrazione, ho trovato questo verbale. Adesso, con il consenso della Corte e delle altre Parti, lo sottoporrei in visione al teste per chiedergli se fa riferimento a questa operazione. In questo verbale - Presidente - si legge... il verbale è del 4 settembre 2008. A un certo punto il Presidente, che è in questo caso Emilio Riva... Vedo anche che c'è comunque la presenza del Dottor Gian Paolo Talpone quale segretario appunto. In questo verbale, il Presidente comunica "quanto segue" e comunica che era stato contattato dalla Banca Intesa al fine di partecipare ad un'azione volta al risanamento, sviluppo e rilancio di Alitalia Linee Aree Italiana S.p.A. e che, a seguito di questo progetto, il Presidente di Riva Fire che era lui stesso... Lo ripeto velocemente: in questo verbale praticamente c'è il Presidente di Riva Fire S.p.A. - che sarebbe Emilio Riva - con la presenza del Dottor Talpone, in cui c'è il Presidente che comunica "quanto segue" e comunica che il gruppo Riva era stato contattato da Banca Intesa San Paolo al fine di partecipare a un'azione volta al risanamento, sviluppo e rilancio di Alitalia e che a seguito di tale progetto «Il Presidente di Riva Fire, in data 5 agosto 2008, ha inviato a Banca Intesa San Paolo una lettera avente a oggetto "Manifestazione di interesse" nella quale la società si impegna, al verificarsi di una serie di eventi, a partecipare al citato progetto per un impegno

finanziario pari a 100 milioni di euro». Inoltre, in data 27 agosto 2008 - quindi in epoca precedente rispetto al verbale - Emilio Riva aveva disposto il bonifico di euro 10.000 quale sottoscrizione dell'aumento di capitale della società Compagnia Aerea Italiana S.r.l. che era stato deliberato appunto il 26 agosto 2008. Chiedo al teste se il riferimento di questo suo ricordo era collegato a questo verbale o se c'è eventualmente dell'altro. Poi l'ulteriore domanda è se la società indicata è la Newco in cui sono arrivate poi tutte le partecipazioni per questo salvataggio di Alitalia.

*(La Difesa mostra al Pubblico Ministero la documentazione in oggetto e, successivamente, la pone in visione al teste)*

TESTE G.P. TALPONE - Sì, esattamente la partecipazione del Gruppo Riva alla costituzione di una newco che poi aveva assunto il controllo di Alitalia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi quello su cui ha riferito prima.

TESTE G.P. TALPONE - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quella situazione di cui ha riferito prima.

TESTE G.P. TALPONE - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Che data reca questo verbale di assemblea?

TESTE G.P. TALPONE - Questo è un verbale del 4 settembre 2008.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - 2008. Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Perfetto. Prima ha detto di Emilio Riva, dominus assoluto, persona di un certo piglio. Lei ricorda qualcosa rispetto a iniziative prese da Emilio Riva nei confronti del figlio Claudio, anche del figlio?

TESTE G.P. TALPONE - Diciamo che sono vicende che io non ho vissuto personalmente. Però diciamo che, tra il management del Gruppo Riva, si sapeva che aveva esautorato il figlio Claudio per divergenze su questioni strategiche di gestione del gruppo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Questo allontanamento del figlio Claudio fino a quando è durato?

TESTE G.P. TALPONE - Fino al 2012/13.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Senta, io le sottopongo in visione... L'abbiamo già fatto dalla prima udienza, anzi ancor prima rispetto alla prima udienza dibattimentale. Lo abbiamo fatto con il deposito delle liste. Io le sottopongo in visione le visure societarie di queste società. Io vorrei che lei le guardasse e vorrei che mi confermasse o meno - come dato fattuale, se lo sa - se queste sono società di cui si occupava Nicola Riva. È già tutto prodotto. Posso?

P.M. M. BUCCOLIERO - Prego.



*(Il teste prende visione della documentazione mostratagli dal difensore)*

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Se può dire poi quali sono e se mi conferma - se sì o se no - se se ne occupava Nicola Riva.

TESTE G.P. TALPONE - Parsider era una società - diciamo - capogruppo delle altre società operative in Francia.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - Quindi, essendo la Francia uno degli ambiti operativi di Nicola Riva, direi di sì. La Riva Acier era la società commerciale che operava in Francia, quindi vendeva i prodotti che venivano realizzati dalle società che detenevano i forni, quindi producevano materialmente i prodotti che poi venivano commercializzati tramite la Riva Acier. Finanziaria Acciai era la società che era stata costituita con i soci per l'acquisizione di Ilva. Il Presidente di Finanziaria Acciai era Emilio Riva, quindi direi che più che altro se ne occupava Emilio Riva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Okay. Allora la metta di lato, quella là che non... perfetto.

TESTE G.P. TALPONE - Poi c'è una lettera della Hennigsdorfer... No, qui dà le dimissioni Nicola Riva dalla carica nella HES. Comunque la HES era una società tedesca di cui si occupava Nicola Riva. Questo è scritto in tedesco. Vedo però l'intestazione "HES" e "BES". Quindi non so di che cosa si tratta perché non conosco il tedesco. Però HES e BES sono società di cui si occupava Nicola Riva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - Quello seguente pure.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - Il CIPA S.r.l. era una società che una volta... ma tanti anni fa. Poi è stata messa in liquidazione e si è completata la procedura di liquidazione. Deteneva - mi sembra - un elicottero o un aereo. Quindi diciamo che è un'attività...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ha avuto una carica sicuramente.

TESTE G.P. TALPONE - Qui vedo che era il liquidatore. Onestamente io non l'ho mai seguita, quindi non le so dire se Nicola Riva antecedentemente se ne era occupato direttamente o indirettamente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - La metto di qua.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - Immobiliare Riva Primavera era una società che deteneva degli immobili in viale Certosa e Nicola Riva era l'amministratore di questa società.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - Innse Cilindri era una società controllata da Ilva e produceva cilindri da laminazione, di cui Nicola Riva si occupava direttamente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì. E' venuto un teste proprio ieri.

TESTE G.P. TALPONE - Ilva Servizi Marittimi era un'altra società controllata da Ilva. Era operativa nella... era proprietaria di svariate navi e quindi se ne occupava come logistica. Operava nell'ambito della logistica che era uno dei campi di specializzazione di Nicola Riva, quindi se ne occupava sicuramente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - Nova Electra era una società che era stata costituita per la realizzazione di una centrale elettrica ma di fatto poi credo sia stata liquidata. Comunque non è mai stata operativa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - Quindi credo che se c'era dentro Nicola Riva... Io adesso, a memoria, non me lo ricordo. Ma comunque, di fatto, non ha mai operato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Con riferimento alle tematiche dell'energia chi se ne occupava, nell'ambito del gruppo, tra i signori Riva?

TESTE G.P. TALPONE - Nicola Riva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Nicola Riva. Prego.

TESTE G.P. TALPONE - Riva Acciaio era la società operativa nella produzione di prodotti lunghi e, quindi, se ne occupava Nicola Riva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - Riva Energia: anche di questa se ne occupava Nicola Riva in quanto operativa nell'ambito dell'energia.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - Riva Fire S.p.A. in liquidazione era la vecchia Riva Fire che poi era stata messa in liquidazione. Nicola Riva era membro del Consiglio di Amministrazione di Riva Fire. Presidente era Emilio Riva. Beh, questa è una...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Scusi - giusto per ricollegarci a quella risposta su Riva Acciaio - lei ricorda quanti fossero gli stabilimenti italiani di Riva Acciaio, nel periodo dal '95 al 2012, di cui si occupava Nicola? Se se lo ricorda.

TESTE G.P. TALPONE - Sicuramente Caronno, Lesegno, i due o tre della Valcamonica. Adesso non mi ricordo se si occupasse anche di Annone e Brianza, ma probabilmente sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Poi c'è Verona, Cerveno, Sellero, Malegno.

TESTE G.P. TALPONE - Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Se ne occupava lui?

TESTE G.P. TALPONE - Cerveno, Sellero e Malegno sono quelli della Valcamonica che citavo prima. Di Verona se ne occupava sicuramente Nicola Riva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Perfetto. Continui, prego.

TESTE G.P. TALPONE - Poi queste sono le dimissioni di Nicola Riva dalla Riva Stahl che appunto - come dicevo prima - era una società tedesca e, quindi, se ne occupava Nicola Riva. Questo è scritto in tedesco: sempre riguarda la Riva Stahl, quindi penso valgono le considerazioni fatte in precedenza. Riva Gas: anche questa operante nel settore dell'energia e, quindi, se ne occupava Nicola Riva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - Questo è scritto tutto in tedesco. Francamente non vedo così, di primo acchito, il riferimento a nessuna società. Per cui di questo pezzo... Ah, no! Riva Stahl, Riva Stahl Hennigsdorf. Sì, okay. Quindi Riva Stahl: valgono le considerazioni fatte prima, quando aveva dato le dimissioni.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - Sanac S.p.A. era una società che produceva refrattari - quindi per i rivestimenti dei forni fusori - e, quindi, se ne occupava Nicola Riva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - La Selva Trafilerie era la società che, illo tempore, deteneva lo stabilimento di Malegno. Poi era stata fusa nella Riva Acciaio e, quindi, se n'è occupato Nicola Riva. Questa è sempre "Selva Trafilerie": vale la stessa cosa. La Sider Consult era la società che inizialmente gestiva la consulenza a favore di altra società del gruppo in ambito tecnico produttivo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - Credo che Nicola Riva probabilmente, a memoria, era stato consigliere di amministrazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - "Registro Mercantile di Siviglia" suppongo si riferisca alla Siderurgica Sevillana che era la società operativa sempre nell'ambito dei prodotti lunghi (operativa in Spagna) e, quindi, era seguita da Nicola Riva. La Sigma Tecnologie di Rivestimento credo che fosse una società del gruppo Ilva - se la memoria non mi inganna - che però poi deve essere stata incorporata, per cui penso che se n'è occupato probabilmente Nicola Riva ma giusto il tempo finché venisse poi fusa in altra società del gruppo Ilva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - La Sirce Refrattari: anche questa produceva refrattari come la Sanac e poi era stata incorporata dalla Sanac.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - Per cui anche di questa se ne occupava Nicola Riva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - Vedo sempre "Registro Mercantil de Sevilla": suppongo si riferisca sempre alla Siderurgica Sevillana di cui valgono le considerazioni svolte in precedenza La Vesuvius Italia - se la memoria non mi inganna - era una società che faceva parte del gruppo Ilva quando era stato acquisito (nel 1995) ma, se non ricordo male, poi era stata ceduta a terzi. Non mi ricordo se Nicola Riva se ne fosse occupato o meno.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì. Senta, per quello che le consta - quando lei dice "Se ne occupava", eccetera - Nicola Riva aveva - che so - una laurea in ingegneria, competenze tecniche specifiche o si avvaleva di ingegneri e consulenti per l'aspetto poi gestorio tecnico?

TESTE G.P. TALPONE - Lui era ragioniere.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ragioniere. Okay.

TESTE G.P. TALPONE - Quindi non aveva una laurea né in ingegneria e né... È chiaro che aveva maturato la sua esperienza sul campo e penso che - come tutti - facesse riferimento a persone, a consulenti e a... persone che comunque lo potessero affiancare in quella che era la sua attività.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Riprendo un attimo la documentazione che le ho dato. Le sottopongo in visione - poi se li vorrà commentare alla Corte - tre gruppi di verbali di consigli di amministrazione e anche alcuni atti che sono collegati a queste decisioni prese nei consigli di amministrazione. Un primo blocco è il verbale di CdA del... parte con quello del 4 settembre 2008 - quello a cui ha fatto riferimento lei prima per quanto riguardava il discorso dell'Alitalia - a cui praticamente fa seguito un successivo verbale (del 17 ottobre 2008) di Riva Fire S.p.A. in cui c'è sempre Emilio Riva Presidente e in cui - leggo ovviamente - c'è la sua presenza come segretario. In questo verbale c'è poi un passaggio - che è quello di pagina 3 e poi di pagina 4 - in cui si fa riferimento a una ipotesi suggerita da alcuni commercialisti presenti in questo verbale (il Dottor Silva e il Dottor Niec) in cui vengono esaminate due operazioni alternative realizzabili per raggiungere determinati obiettivi che sono indicati poi nel verbale. C'è una prima fase: la fusione per incorporazione di Riva Acciaio in Riva Fire; una seconda fase: il conferimento in natura da parte di Riva Fire in una società di nuova costituzione. In questo caso ci sono il Dottor Silva e il Dottor Niec che danno due opzioni - una è fusione e conferimento, l'altra invece è scissione parziale e proporzionale - poi con una scelta finale del consiglio. Poi le sottopongo in visione un altro blocco che è relativo all'operazione di scissione di Riva Acciaio e poi l'atto di scissione di Riva Fire, con le

relative delibere assembleari sia di Riva Fire e sia di Riva Forni Elettrici, che è la nuova nata. Se vuole spiegare alla Corte - in maniera ovviamente sintetica - i passaggi di questi atti societari.

*(La Difesa pone in visione al teste la documentazione in oggetto)*

TESTE G.P. TALPONE - Su quello del 4 settembre ho già riferito in precedenza: era quello relativo all'acquisizione di Alitalia.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì, sì. E' nella parte relativa...

TESTE G.P. TALPONE - In quello successivo si parla sempre di Alitalia sostanzialmente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - Il 17 ottobre 2008, oltre sempre all'aggiornamento sulla questione Alitalia, il Presidente Emilio Riva aveva incaricato due consulenti (il Dottor Silva e il Dottor Niec) di valutare alcune operazioni straordinarie. Credo più o meno tutti si ricordino che nel 2008 e 2009 i mercati finanziari subirono - anzi forse anche già a fine del 2007 - tracolli non indifferenti. Ci fu una grande crisi che partì dall'America ma si estesa velocemente sia in Europa e sia nel resto del mondo. Chiaramente i risultati anche economici del gruppo, non solo nel settore dell'acciaio ma in tutte le tipologie di settore... I grandi gruppi subirono pesanti ripercussioni da questa crisi. Quindi già nella testa di Emilio Riva balenava l'idea di separare la parte di produzione dei lunghi dalla parte di produzione dei piani. Questo perché? Perché nella sua testa erano due mondi completamente diversi. Tenga presente che nel 1995, dopo l'acquisizione di Ilva, il Gruppo Riva era il primo in Italia ovviamente - perché bastava solo Ilva - secondo in Europa e quarto nel mondo. Nel 2010/2011 era - non so - sì e no il decimo del mondo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ah!

TESTE G.P. TALPONE - Questo non perché il Gruppo Riva non avesse fatto investimenti - anzi aveva fatto circa 5 miliardi di investimenti produttivi - ma soprattutto perché grandi aziende concorrenti estere si erano aggregate mediante fusioni o altri tipi di operazioni. Quindi la massa critica di produzione e di acquisti diventavano due elementi assolutamente fondamentali per essere competitivi su mercati internazionali. Quindi già Emilio Riva...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi, Dottor Talpone, cos'era decisivo commercialmente? Non abbiamo capito bene.

TESTE G.P. TALPONE - Sia dal punto di vista dei volumi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Ma cosa era decisivo? Gli acquisti, qualcosa sugli acquisti che non abbiamo...

TESTE G.P. TALPONE - La massa di acquisti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah, la massa di acquisti. Va bene.

TESTE G.P. TALPONE - Quindi poter andare con un volume di acquisti di x milioni di tonnellate nei confronti dei fornitori di...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Acquisti di materie prime?

TESTE G.P. TALPONE - Di materie prime, certo (di carbone, per esempio). ...oppure andarci con tre volte tanto, cambiavano anche le possibilità di avere condizioni economiche assolutamente migliorative. In questo senso, la lungimiranza di Emilio Riva aveva già capito che questo doveva essere il destino - prima o poi - del gruppo. Ma per valorizzare...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - "Questo" quale?

TESTE G.P. TALPONE - Scusi?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quale destino? "Questo doveva essere il destino".

TESTE G.P. TALPONE - Il destino nel senso di doversi aggregare con altre imprese siderurgiche.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ho capito.

TESTE G.P. TALPONE - Perché chiaramente, da sola, io posso investire tutto quello che vuole ma non posso mai mettere insieme altri 10 milioni di tonnellate di produzione e quindi - che ne so - 20 milioni di tonnellate di acquisti, cioè è assolutamente impossibile. Io posso investire fino alla fine dei miei giorni ma non riuscirò mai ad avere una massa critica tale che mi permetta di essere competitivo con le altre imprese siderurgiche che avevano fatto questo tipo di aggregazioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Vuole fare qualche esempio di queste società che avevano compagnie...

TESTE G.P. TALPONE - Non so... in Germania, si erano fuse Krupp e Thyssen; in Corea, la Posco aveva incorporato altre società; la stessa Mittal era cresciuta a dismisura tramite l'acquisizione di una società francese che, se non mi ricordo male, si chiamava "Ucinor".

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Adesso "Arcelor", prima "Ucinor". Sì, sì.

TESTE G.P. TALPONE - La società che aveva acquisito il gruppo Mittal - se la memoria non mi inganna - era Ucinor, poi ha cambiato nome in "Arcelor Mittal".

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì, sì, esatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

TESTE G.P. TALPONE - Però adesso sto andando a memoria.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì, va bene. Così, giusto a titolo esemplificativo di quello che ha detto.

TESTE G.P. TALPONE - Sì. Questi sono i tre o quattro esempi più... Anche in Cina, Paese in cui il governo centrale aveva una funzione fondamentale nell'indirizzo dell'economia: questo, per legge, aveva stabilito che dieci società siderurgiche diventavano una società siderurgica. Questo per decreto, per cui c'era poco da discutere. Quindi questo era il mondo che bisognava affrontare. Quindi bisognava pensare alla possibilità di valorizzare al meglio sia la parte prodotti lunghi che la parte prodotti piani. Come si faceva a valorizzare al meglio? Nella testa di Emilio Riva bisognava separarle. Perché? Perché - sì - tutt'e due producevano acciaio ma erano mercati diversi, investimenti completamente diversi, tipologie di mercati completamente diversi. Quindi bisognava specializzarsi al 100%: un settore faceva una cosa, un settore faceva l'altra. Non so se sono stato sufficientemente chiaro.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì, sì, chiarissimo. Questo, ovviamente, avrebbe agevolato l'ipotesi di fusione con omologhi?

TESTE G.P. TALPONE - Esattamente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Cioè dal punto dei lunghi da un lato e dei piani dall'altro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, alle domande però deve rispondere il teste.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - L'aveva già detto, l'aveva già detto!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Assolutamente!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, questo è quello che lei ha tratto da quello che il teste ha detto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ma perché l'aveva già detto! Potete rivedere il verbale. L'ha già detto, guardi, Presidente. Glielo posso garantire!

TESTE G.P. TALPONE - Comunque posso tranquillamente dire che, nella testa di Emilio Riva, io - se avevo due gruppi separati - potevo cercare aggregazioni sia sul fronte prodotti lunghi che sul fronte prodotti piani. Quindi, dove riuscivo a valorizzarmi di più, ero più competitivo: perché se io mi devo fondere o mi devo aggregare con un'altra entità produttiva, più riesco a valorizzare me stesso e più possibilità ho di essere contrattualmente valido nel momento in cui vado a discutere questa ipotetica aggregazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Okay. Quindi c'è quel verbale del 2008. Poi, successivamente, lei ha spiegato che c'è stato questo discorso della crisi del 2007 e del 2008, questa lungimiranza di Emilio Riva. Lei ricorda se poi il 2009 è stato un anno positivo o un anno negativo per l'acciaio? Se lei lo ricorda.

TESTE G.P. TALPONE - Nel 2009/2010 diciamo che si cominciavano a manifestare alcuni

sintomi di ripresa. Poi probabilmente non era ancora un anno di quelli ottimali, soprattutto nella logica di Emilio Riva che non era mai un anno ottimale. Però - voglio dire - sicuramente non erano più gli anni drammatici del 2007/2008.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Senta, lei ricorda poi che cosa è accaduto e che ha portato poi alla decisione di fare le altre operazioni che io le ho sottoposto in visione come documentazione? Ci sono altri due blocchi di documenti.

TESTE G.P. TALPONE - Sì, sì. Stavo cercando di non mischiare.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, no, ci mancherebbe!

TESTE G.P. TALPONE - Allora, diciamo che dopo questo clima - quindi con la ripresa del mercato dell'acciaio che, appunto, nel 2009/2010 si stava comunque riprendendo rispetto agli anni precedenti - diciamo che è tornata a galla l'idea di Emilio Riva di andare effettivamente... oltre allo scenario immaginato nei due o tre anni precedenti, di dare pratica attuazione a questa cosa. Di pratica attuazione diciamo che se n'è poi cominciato veramente a discutere (in termini di "Cosa facciamo?", "Come facciamo?", "Quali iniziative dobbiamo prendere?") verso la fine del 2011, inizio del 2012. Questa operazione di scissione di Riva Acciaio concerne la scissione di una partecipazione che Riva Acciaio aveva - pari al 25% - nella Stahlbeteiligungen Holding. La Stahlbeteiligungen Holding era la società di diritto lussemburghese che aveva tutte le partecipazioni estere, quindi di tutte le società dei prodotti lunghi operanti in Francia, Belgio, Germania, Spagna. Quindi era - diciamo - un'operazione prodromica al poi successivo passaggio che sarebbe stata la separazione dei prodotti lunghi e dei prodotti piani.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Bene. Quindi ultimata quella...

TESTE G.P. TALPONE - L'ultimo blocco riguarda la scissione di Riva Fire.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - Quindi, una volta completata l'operazione che era iniziata precedentemente - quindi della scissione della partecipazione nella Stahlbeteiligungen a favore della Riva Fire - la Riva Fire si trovava proprietaria del 100% della Stahlbeteiligungen. Oltre a questo, deteneva il 100% della Riva Acciaio.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - Il ché voleva dire che era - diciamo - nelle condizioni quasi ottimali per procedere alla separazione dei due mondi, lunghi e piani.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - Perché? Perché sotto di lei, oltre a queste due società appena citate (Riva Acciaio e Stahlbeteiligungen), c'era direttamente la partecipazione in Ilva, quindi era pronta - diciamo - per fare il grande passo.



AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - Grande passo che poi si è manifestato nel 2012 con la scissione da Riva Fire, del ramo di azienda prodotti lunghi, a beneficio di una società neo costituita denominata "Riva Forni Elettrici".

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì. Senta: dal punto di vista societario, chi è che aveva i rapporti con il notaio che doveva comunque occuparsi di questi atti, chi li teneva?

TESTE G.P. TALPONE - Beh, sostanzialmente io.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Lei. Volevo chiederle questo: dal punto di vista storico, questa della scissione nel gruppo è un'operazione isolata o ce ne sono state delle altre in precedenza, cioè è una cosa di cui vi siete già occupati in altre occasioni?

TESTE G.P. TALPONE - No: di scissioni ne erano state fatte diverse - proprio nell'ambito del gruppo Ilva - subito i primi anni dopo l'acquisizione, quindi diciamo '97, '98, '99, quegli anni lì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Le faccio vedere degli atti e mi dice se il riferimento del suo ricordo è a questi atti. Se ce ne sono degli altri, eventualmente me li segnala. Produco praticamente un atto di scissione parziale (del 17.7.97) delle Industrie Cantieri Metallurgici Italiani e Ilva S.p.A. e un atto di scissione della Innse Cilindri S.r.l. (del 18.11.1997).

*(Il teste prende visione della documentazione mostratagli)*

TESTE G.P. TALPONE - Allora, il primo riguarda l'atto di scissione parziale dell'Ilva Cantieri Metallurgici Italiani a beneficio di Ilva S.p.A. e relativo allo stabilimento di Genova. Industrie Cantieri Metallurgici Italiani (abbreviato "ICMI") era una società controllata da Ilva e aveva due stabilimenti: uno a Napoli e uno a Genova. Ilva a Genova, ovviamente, aveva già il suo stabilimento. Avere sulla stessa consistenza territoriale due stabilimenti in capo a due società diverse creava solo difficoltà gestionali e amministrative perché ogni volta che si varcava il confine - che peraltro era una linea bianca disegnata per terra - bisognava fatturare da una società all'altra perché, oggettivamente, erano prodotti che passavano di proprietà tra l'una e l'altra. Quindi era parso logico e razionale concentrare tutto in un unico stabilimento di Genova mediante appunto questa operazione di scissione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - L'atto di scissione dell'Innse Cilindri invece era una scissione totale, non parziale. Generalmente le scissioni si suddividono tra parziali e totali. Con la scissione totale viene ad estinguersi un soggetto giuridico e i suoi beni vengono

attribuiti a due o più soggetti. In questo caso c'era una società (che si chiamava "Alessio Condotte") che aveva sia una parte operativa e sia deteneva delle partecipazioni. Questa società faceva sempre parte del gruppo Ilva, così come era stato acquisito nel 1995. Con questo atto di scissione totale era stata estinta la società Alessio Condotte, attribuendo la parte industriale alla Innse Cilindri e le partecipazioni ad un'altra società del gruppo Ilva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Perfetto. Prima - andiamo proprio per sintesi - ha riferito di quella scissione del 2008, quel verbale di CdA che ha commentato prima, di questa idea di Emilio Riva di aggredire il mercato in questa maniera che poi si concretizza con quegli altri due atti, quello prodromico alla scissione definitiva. Vorrei chiederle una cosa. Lei ha fatto anche riferimento - anche su sollecitazione della Corte - a una serie di nomi di società che si fondevano e che, quindi, facevano progetti di fusione. Lei ricorda se nel 2010, se lo avete studiato, se lo avete preso in considerazione in questa modalità di visione strategica di mercato... il progetto di scissione parziale e proporzionale di FIAT S.p.A. in favore di FIAT Industrial S.p.A., proprio nel 2010?

TESTE G.P. TALPONE - Questa era stata una delle massime operazioni realizzate in Italia proprio per i motivi che descrivevo in precedenza. FIAT - così come il Gruppo Riva - era un operatore globale in più settori: faceva auto, faceva trattori, faceva camion e probabilmente faceva anche altre attività diversificate che io, francamente, non conosco in dettaglio. Nel 2010/2011 FIAT si era scissa in due società, quindi una parte specificatamente dedicata al settore auto e un'altra (denominata "FIAT Industrial") che quindi raggruppava la parte camion e trattoristica... se non mi ricordo male, anche quella. Questa era stata una operazione... a parte la risonanza anche sulla stampa, nel dibattito in generale, perché ovviamente si parlava di una delle più grandi società italiana.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Guardi, Dottore, le faccio vedere proprio il progetto di scissione parziale e proporzionale di FIAT a cui stiamo facendo riferimento. Glielo mostro in visione e mi dice se è questo il documento che avete comunque preso in considerazione in quel periodo. Glielo faccio vedere. Posso?

P.M. M. BUCCOLIERO - Prego.

*(Il teste prende visione della documentazione in oggetto)*

TESTE G.P. TALPONE - Sì, è quello a cui facevo riferimento pocanzi: la scissione tra FIAT S.p.A. e, come società beneficiaria, FIAT Industrial S.p.A..

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Perfetto. Grazie. Io, Presidente, non ho altre domande per

quanto riguarda il teste. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Grazie, Avvocato. Pubblico Ministero, ci sono domande?

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

**CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO**

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, Dottor Talpone. Lei ha parlato prima delle varie società in cui si interessava Nicola Riva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Pubblico Ministero, può parlare un po' più forte al microfono? Non sentiamo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Grazie.

P.M. M. BUCCOLIERO - Dicevo: se ho ben capito, tra queste società di cui si occupava Nicola Riva c'era la Sanac.

TESTE G.P. TALPONE - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - È così?

TESTE G.P. TALPONE - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Lei ha detto che si interessava dei refrattari.

TESTE G.P. TALPONE - Sì, la Sanac produceva prodotti refrattari.

P.M. M. BUCCOLIERO - Lei sa dove aveva lo stabilimento la Sanac?

TESTE G.P. TALPONE - La Sanac aveva diversi stabilimenti: a Gattinara, a Grogastu (in Sardegna), a Massa e a Taranto.

P.M. M. BUCCOLIERO - E a Taranto. Ecco. Quando lei dice "Se ne occupava Nicola Riva", in che senso se ne occupava, che ruolo aveva?

TESTE G.P. TALPONE - Era Presidente del Consiglio di Amministrazione della Sanac S.p.A..

P.M. M. BUCCOLIERO - Della Sanac S.p.A.. Poi lei ha parlato della sostituzione che è avvenuta dell'Ingegnere Emilio con - appunto - Nicola Riva, a seguito di quei problemi giudiziari che le ha mostrato poi il difensore con quegli atti. Ha detto che praticamente Nicola era l'unico che non aveva problemi giudiziari, per cui si è pensato appunto a Nicola Riva come sostituto di Emilio. È così?

TESTE G.P. TALPONE - La precisazione l'ha fatta l'Avvocato Annicchiarico. Però mi risulta che Nicola Riva fosse... Perché, se la memoria non mi inganna, sia Emilio Riva che Fabio Riva avevano delle questioni che... dei rinvii a giudizio che pregiudicavano la

facoltà di Ilva di avere queste agevolazioni per le pratiche doganali.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta, della famiglia Riva non c'era nessun altro che era incensurato?

TESTE G.P. TALPONE - Francamente, su questo non...

AVVOCATO S. LOJACONO - Mi scusi Presidente - sono l'Avvocato Lojacono - mi oppongo alla domanda nei termini della mancanza di precisione, nel senso che se si parla di famiglia Riva bisognerebbe chiedere - per esempio - la differenza tra figli di Emilio o non figli di Emilio. Nel senso che Nicola è un figlio di Emilio, quindi bisognerebbe chiedere se altri figli di Emilio avevano queste caratteristiche.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Magari, Pubblico Ministero, se vuole precisare. "Famiglia Riva": ci possono essere pure dei bambini, dei minori.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Bisnipoti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Cugini.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì. Quindi parliamo dei figli... di chi parliamo?

AVVOCATO S. LOJACONO - Siccome è stato cooptato un figlio di Emilio...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Parliamo di altri figli.

AVVOCATO S. LOJACONO - Siccome è stato cooptato un figlio di Emilio, credo che la domanda più corretta...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non lo so se parliamo di altri figli. Ce lo deve dire il Pubblico Ministero. Lei si riferisce ad altri figli di Emilio o anche ad altri parenti?

P.M. M. BUCCOLIERO - Preciso meglio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, lei sa chi è Cesare Riva?

TESTE G.P. TALPONE - Un nipote di Emilio Riva.

P.M. M. BUCCOLIERO - Faceva parte del Consiglio di Amministrazione di Riva Fire?

TESTE G.P. TALPONE - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Claudio Riva chi è?

TESTE G.P. TALPONE - Claudio Riva è il figlio di Emilio Riva. Però, come accennavo in precedenza, era poi uscito - diciamo - dalla gestione del gruppo nel 2005, se la memoria non mi inganna.

P.M. M. BUCCOLIERO - Faceva parte del Consiglio di Amministrazione di Riva Fire?

TESTE G.P. TALPONE - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Fino a quando?

TESTE G.P. TALPONE - Mi sembra che fosse comunque membro del Consiglio di Amministrazione. Non mi ricordo così, a memoria, se avesse cariche operative o meno.

Di sicuro non aveva - diciamo - altre cariche al di fuori di Riva Fire.

P.M. M. BUCCOLIERO - Al di fuori di Riva Fire.

TESTE G.P. TALPONE - Cioè mentre - non so - parliamo di Nicola, poi lui aveva tutte le cariche che abbiamo visto in precedenza...

P.M. M. BUCCOLIERO - Certo.

TESTE G.P. TALPONE - Se parliamo di Fabio, aveva altre cariche che possiamo eventualmente analizzare. Non mi ricordo di Claudio che avesse altre cariche.

P.M. M. BUCCOLIERO - Si ricorda solo che faceva parte del Consiglio di Amministrazione di Riva Fire?

TESTE G.P. TALPONE - Del consiglio di Riva, esattamente.

P.M. M. BUCCOLIERO - Angelo Riva...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Scusi, Pubblico Ministero, Claudio Riva era tra quegli imputati nello stesso procedimento, eh. Siccome è documentale il fatto...

TESTE G.P. TALPONE - Scusi, mi ha chiesto?

P.M. M. BUCCOLIERO - Angelo Riva.

TESTE G.P. TALPONE - Angelo Riva era un nipote di Emilio Riva.

P.M. M. BUCCOLIERO - Faceva parte del Consiglio di Amministrazione di Riva Fire?

TESTE G.P. TALPONE - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Adriano Riva?

TESTE G.P. TALPONE - No. Era il fratello di Emilio Riva. Non faceva parte di nessun Consiglio di Amministrazione di società italiane del gruppo, che io mi ricordi.

P.M. M. BUCCOLIERO - Aveva un ruolo all'interno del Gruppo Riva?

TESTE G.P. TALPONE - Che io mi ricordi, no.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non ha mai avuto a che fare con le società del Gruppo Riva.

TESTE G.P. TALPONE - Dal '95 al 2012, che io mi ricordi, no.

P.M. M. BUCCOLIERO - Che lei si ricordi, no. Senta, lei poi ha parlato di questa scissione - se ho ben capito, Dottore - dalla Riva Fire a Forni Elettrici.

TESTE G.P. TALPONE - Riva Forni Elettrici.

P.M. M. BUCCOLIERO - Riva Forni Elettrici. Ci vuole dire: dopo questa scissione, che fine ha fatto Riva Fire?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Che cosa è "che fine ha fatto", Pubblico Ministero?

AVVOCATO S. LOJACONO - Io capisco l'atecnicismo - diciamo - ma "che fine ha fatto" non è proprio una domanda...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - "Che fine ha fatto" non capisco! Che domanda è? Qual è la domanda?

AVVOCATO S. LOJACONO - Che fine ha fatto e quando.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Se può specificare meglio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il Pubblico Ministero ha detto dopo la scissione da Riva Fire.

P.M. M. BUCCOLIERO - Lei sa che vicende societarie ha avuto dopo la scissione Riva Fire? Sa se è stata posta in liquidazione, se ha cambiato ragione sociale? Questi avvenimenti della Riva Fire lei li conosce?

TESTE G.P. TALPONE - Allora, io mi ricordo...

P.M. M. BUCCOLIERO - Che cosa sa? Ecco!

TESTE G.P. TALPONE - Partiamo dal primo gennaio 2013, giorno in cui ha avuto effetto la scissione. A quel momento, Riva Fire non ha fatto nessuna fine perché era assolutamente operativa - regolarmente come lo era al 31 dicembre 2012 - in quanto semplicemente aveva attribuito parte del suo patrimonio e delle sue partecipazioni a favore di Riva Forni Elettrici.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - Ha operato tranquillamente nel 2012.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - Fino a quando poi sono successi i noti eventi e quindi, in particolare, si sono poi - nel 2013 - manifestati i sequestri disposti - credo - dalla Procura di Taranto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi?

TESTE G.P. TALPONE - E, quindi, poi questi sequestri sono stati annullati; l'Ilva S.p.A. è stata commissariata.

P.M. M. BUCCOLIERO - L'Ilva S.p.A..

TESTE G.P. TALPONE - E, di conseguenza, era stata messa in liquidazione Riva Fire.

P.M. M. BUCCOLIERO - E perché? Se lo sa, eh!

TESTE G.P. TALPONE - Perché il suo asset - che era la partecipazione in Ilva - non lo poteva più gestire.

P.M. M. BUCCOLIERO - Cioè? Spieghi bene questo concetto.

TESTE G.P. TALPONE - Se Ilva S.p.A. non era più sotto l'attività di controllo di Riva Fire perché era stata commissariata, quindi vuol dire che la Riva Fire non poteva più gestire l'operatività...

P.M. M. BUCCOLIERO - Di Ilva S.p.A..

TESTE G.P. TALPONE - ...di Ilva S.p.A. e delle controllate di Ilva S.p.A..

P.M. M. BUCCOLIERO - E quindi?

TESTE G.P. TALPONE - Quindi è stata messa in liquidazione perché la società Riva Fire non aveva più la possibilità di svolgere la sua attività di holding.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Quindi Riva Fire controllava solo Ilva S.p.A.?

TESTE G.P. TALPONE - Controllava Ilva S.p.A. direttamente e indirettamente.

P.M. M. BUCCOLIERO - Soltanto Ilva S.p.A. controllava? Di tutte le società del gruppo...

TESTE G.P. TALPONE - Ilva S.p.A. e tutte le società controllate da Ilva S.p.A. che erano tante, eh.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ho capito. Quindi è così, dico: Riva Fire controllava solamente Ilva S.p.A. e le società che Ilva S.p.A., ovviamente, controllava.

TESTE G.P. TALPONE - Esattamente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - È documentale, eh.

TESTE G.P. TALPONE - Esattamente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - C'è scritto nei documenti che abbiamo prodotto noi.

TESTE G.P. TALPONE - Sì. Che io mi ricordi, è così.

P.M. M. BUCCOLIERO - E' così. Va bene. Grazie, Presidente. Ho finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono domande? Parti Civili? Nessuna domanda. C'è controesame? C'è riesame?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì, qualche domanda proprio a chiarimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

### **RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO**

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Innanzitutto mi ricollego alle domande adesso del Pubblico Ministero, così rimaniamo in continuità logica. Quando c'è stato il commissariamento, in mano ai Commissari sono andati tutti quanti i poteri (i poteri del Presidente, del consiglio, dell'assemblea)? Se se lo ricorda.

TESTE G.P. TALPONE - Dunque, inizialmente ci sono state due fasi. Perché prima era stato nominato Commissario unico il Dottor Bondi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - Successivamente erano stati nominati tre Commissari: il Dottor Gnudi, il Professor Laghi e un terzo di cui adesso mi sfugge il nome.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G.P. TALPONE - Ovviamente, l'attività di commissariamento precludeva l'esautoramento degli organi sociali, quelli statutari. Cioè, è una gestione commissariale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non "precludeva", Dottore. Cioè determinava? Lei ha detto "precludeva".

TESTE G.P. TALPONE - Sì. Cioè l'organo amministrativo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Forse c'è stato un equivoco.

TESTE G.P. TALPONE - L'organo amministrativo nominato dall'assemblea non poteva più...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Però lei ha detto "precludeva l'esautoramento". Invece è "determinava", non "precludeva".

TESTE G.P. TALPONE - Comportava l'esautoramento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questo voglio dire.

TESTE G.P. TALPONE - Beh, se ho detto "precludeva" mi scuso!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, no, no.

TESTE G.P. TALPONE - È stato un refuso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì, sì. E' chiaro, è chiaro. Però, siccome c'è poi il verbale, quando andiamo a rileggere...

TESTE G.P. TALPONE - Detto in parole povere, l'organo amministrativo nominato dall'assemblea e dalla società non poteva più svolgere il suo ruolo perché veniva sostituito d'imperio dall'attività commissariale. Non so se sono stato...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È stato soltanto un lapsus.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Lei ricorda se il commissariamento, all'inizio, era previsto per il periodo di un anno e che poi invece questo commissariamento è durato molto di più? Ha ricordi di questo tipo?

TESTE G.P. TALPONE - Che è durato molto di più sicuramente: perché fino - credo - all'anno scorso, quando Mittal ha preso in affitto l'azienda Ilva (quindi dal 2013 al 2018/19... '19 credo), c'è stata un'attività dei Commissari, prima il Dottor Bondi e poi il collegio dei Commissari.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Lei ricorda, dal punto di vista - chiaramente - del suo osservatorio privilegiato, se l'Ilva, prima del commissariamento, aveva un determinato valore di patrimonio e se questo patrimonio, nel giro di un anno e mezzo, è stato praticamente azzerato? Ha ricordi di questo tipo?

TESTE G.P. TALPONE - Beh, se parliamo dell'ultimo bilancio approvato sotto gestione Riva - se la memoria non mi inganna - il patrimonio netto consolidato di Ilva S.p.A. superava abbondantemente i 4 miliardi, forse era anche più vicino ai 5 che ai 4. Quanto sia adesso, francamente, non glielo so dire perché non mi risulta che i Commissari...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Le risulta che, dopo un anno e mezzo di commissariamento, è stata dichiarata l'insolvenza di Ilva ed è stato completamente azzerato il valore del patrimonio Ilva?

TESTE G.P. TALPONE - Mi risulta che è stata dichiarata l'insolvenza di Ilva. Ripeto, io non ho



avuto poi la possibilità di avere visione di documenti ufficiali redatti anche magari dai Commissari che attestassero... o approvati non so da chi. Però che Ilva sia stata dichiarata insolvente mi risulta.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Le risulta che poi c'è stato un...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, però sono due cose diverse.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Cosa?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La dichiarazione di insolvenza dall'azzeramento del valore dell'azienda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì, sì. Siccome ci sono state perdite da 50 ai 100 milioni al mese, è una conseguenza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Le risulta se c'è stato qualche provvedimento con cui Riva Fire è stata poi - anche lei - sottoposta all'amministrazione straordinaria?

TESTE G.P. TALPONE - Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Bene. Senta, ritorniamo un attimo indietro su due aspetti. Prima ha riferito l'exkursus 2008/2010 e poi 2012, questo percorso dell'idea della scissione poi finalizzata alle fusioni. Quando lei poi ha ricevuto... Innanzitutto chi è che le ha detto poi, a un certo punto, di questa evoluzione, quindi si decide di farle comunque queste operazioni di scissione (prima quella di Riva Acciaio e poi quella di Riva Fire)? Chi è che le ha detto: "Dottor Talpone, si attivi con i commercialisti - Pozzi, Niec e chi altri - e il Notaio Torrente. Facciamo l'operazione"?

TESTE G.P. TALPONE - Emilio Riva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Emilio Riva. Emilio Riva le ha detto: "Dottore, si brighi il più possibile e faccia in fretta"? Le ha rappresentato qualcosa di particolare, le ha detto qualcosa di particolare?

TESTE G.P. TALPONE - No.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Le ha sollecitato una particolare rapidità di esecuzione?

TESTE G.P. TALPONE - No, tanto è vero che le operazioni di scissione che abbiamo fatto... in nessuna di quelle che abbiamo fatto - sia quella prodromica che quella più rilevante, quindi la scissione Riva Fire e Riva Forni Elettrici - abbiamo mai beneficiato della possibilità di abbreviare i termini. L'abbiamo fatta secondo i classici canoni e tempi previsti dal Codice Civile, senza mai richiedere l'abbreviazione dei termini che comportava, quindi, la possibilità di farla prima.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Perfetto. Quando prima lei ha analizzato tutte quante quelle società riferibili a Nicola Riva come - ovviamente - membro del Consiglio di Amministrazione o amministratore delegato o Presidente del Consiglio di

Amministrazione... senza che ritorniamo su tutte quante. Quando parliamo che “se ne occupava” - cerchiamo, chiaramente, di dare un senso alle parole - il suo occuparsene che cosa significa: che se ne occupava dal punto di vista societario, dal punto di vista finanziario o entrava nell'attività gestoria proprio, entrava praticamente nell'attività dei tecnici? Volevo capire il suo pensiero.

TESTE G.P. TALPONE - Ripeto: Nicola Riva o era Presidente o era amministratore unico di quelle società che abbiamo analizzato in precedenza. Per quanto riguarda i miei rapporti con lui, riguardavano quindi sia gli aspetti societari... per cui, se era Presidente del Consiglio di Amministrazione, convocava e presiedeva le attività dell'organo amministrativo e, quindi, io - diciamo - collaboravo con lui per la redazione dei verbali e per la predisposizione dei documenti che venivano sottoposti all'esame del Consiglio. Quindi questo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Questo era il senso che “se ne occupava” insomma, in questa ottica.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - A che società si sta riferendo adesso?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sono tutte quelle che ha fatto... le ha elencate prima.

TESTE G.P. TALPONE - Sanac di sicuro aveva un Consiglio di Amministrazione, quindi Nicola Riva era Presidente del Consiglio di Amministrazione. Innse Cilindri - se la memoria non mi inganna - era amministratore unico e quindi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Si occupava di questi adempimenti, diciamo.

TESTE G.P. TALPONE - Esatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Con la sua collaborazione.

TESTE G.P. TALPONE - Esattamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Però facciamo l'esempio di Innse Cilindri. E' venuto anche un tecnico della Innse Cilindri a parlarne. Tra l'altro, era un'azienda che andava anche molto bene dal punto di vista economico e che invece poi, quando è cessata la gestione del Gruppo Riva, purtroppo non ha avuto esiti positivi neanche quella. Nicola Riva, nella Innse Cilindri... andava lui ad occuparsi degli aspetti tecnici della Innse Cilindri o c'erano degli ingegneri, c'erano delle persone deputate alla gestione tecnica?

TESTE G.P. TALPONE - Come direttore tecnico c'era uno dei più grandi tecnici di Cilindri - era un ingegnere - di cui adesso mi sfugge il nome ma che era universalmente riconosciuto come uno dei più validi tecnici europei.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ultima domanda: Fabio Riva - nel gruppo - di cosa si occupava, per quello che lei ha potuto verificare?

TESTE G.P. TALPONE - Sicuramente della parte commerciale - lui era un grandissimo

commerciale - e poi di vari aspetti finanziari.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Va bene. Grazie. Non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora può andare. Grazie, la ringraziamo.

TESTE G.P. TALPONE - Arrivederci. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La ringraziamo. Grazie a lei. Salve, buonasera.

***Non essendoci ulteriori domande, il Teste viene licenziato.***

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Io chiedo l'acquisizione di tutta la documentazione a cui abbiamo fatto riferimento. La produco adesso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono osservazioni?

P.M. M. BUCCOLIERO (*fuori microfono*) - Nessuna.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Disponiamo l'acquisizione. Allora, per fare un punto della situazione, abbiamo lunedì 10... 10, 11 e 12 abbiamo i testi a controprova. Abbiamo già indicato la distribuzione dei testi. Poi vanno citati - per il 12 - tutti i testi residui, Avvocato. Che siano delle varie liste, vanno citati tutti per il 12. Quindi 10, 11 e 12: abbiamo i testi a controprova. Inoltre, per il 12 vanno citati tutti i testi residui. Avvocato, però fate un controllo sulla base dell'ordinanza, perché abbiamo cercato di dare delle indicazioni interpretative dell'ordinanza. Per gruppo di testi, è indicato un solo teste.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Anche se lei ha due liste. Al massimo sono due, Avvocato, a voler proprio...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Certo, certo! Ma ci mancherebbe! Guardiamo con attenzione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sono due liste, quindi lei ha la possibilità di scegliere.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Che giorno?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il 12.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Il 12.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il 12 febbraio.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi - al limite - per gruppi di testi per tematiche, ha la possibilità di sentire due testi o comunque quelli indicati nell'ordinanza.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì. Oltre a me c'è qualcun altro o soltanto io?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Tutti i difensori...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Tutti i difensori. Residui diciamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...che hanno dei testi da sentire, li citeranno per il 12.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quindi possono indicare testi residui, possiamo dire.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Testi residui di tutte le Difese, di tutte le liste testimoniali.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì. Poi?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Poi il 17 - abbiamo detto - inizieremo con i consulenti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - La prossima udienza è per lunedì, giusto?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lunedì 10.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - 10.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - 10, 11 e 12.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Possiamo ricapitolare il programma? Giusto per fare una...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, mi sembra che il 10 - avevamo detto - i testi a controprova degli Avvocati Melucci, Urso, Perrone e Annicchiarico... no.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No.

AVVOCATO C. URSO - L'11, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'11 forse. Invece il 10 abbiamo indicato: Avvocato Loreto - che oggi ci ha detto praticamente che non ce ne saranno - Avvocati Sirotti, Mariucci, Sassi, Vozza e Caiazza. Caiazza li ha sentiti oggi, quindi... Sirotti, Mariucci, Sassi e Vozza per il 10.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Okay.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Invece per l'11: gli Avvocati Melucci, Urso, Perrone e Annicchiarico, testi a controprova.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì. Il 12?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per il 12: tutti i testi residui delle varie liste.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Residui.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Magari se volete comunicare anche ai colleghi non presenti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Assolutamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Perfetto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Poi per il 17 invece iniziamo con i consulenti di parte. Iniziano gli Avvocati degli imputati Corti, Capogrosso, Casartelli, Bessone, Rebaioli e Di Noi, Regione Puglia e Riva Forni Elettrici.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Questi come Riva Forni Elettrici S.p.A.?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Responsabile Civile.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ah, non come imputato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No: responsabile civile.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Come responsabile civile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Poi ci sono gli Avvocati Albanese per Giovinazzi e Santoro per Raffaelli. L'Avvocato Santoro, per Raffaelli, nei giorni scorsi ha detto che non intende sentire nessun consulente di parte.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Non me lo ricordo. Comunque mettiamolo eventualmente. Avvocato Albanese e Avvocato Santoro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Invece il 18 abbiamo: l'Avvocato Caiazza e poi i difensori degli imputati Buffo, Cavallo, Andelmi, De Felice, D'Alò, Di Maggio e Colucci, che hanno indicato gli stessi consulenti. Infine il 19 abbiamo: per gli imputati... Conserva Michele, Avvocato Petrone per Florido, Blonda, Perli e le società imputate ex 231.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Okay. Presidente, guardando così il programma adesso, noi abbiamo la sensazione dal punto di vista difensivo... Gliela vogliamo rappresentare per organizzarvi voi. Abbiamo appreso il vostro ordine. Diciamo che, dal punto di vista dei tempi, ovviamente lo riteniamo - per la nostra previsione, poi magari ci sbagliamo, ci mancherebbe altro - un po' incompatibile. Rispetto a questo, siccome...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, li dobbiamo sentire.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, ma ci mancherebbe!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non è che non li sentiremo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Però quello che voglio dire io...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - I CTP li sentiremo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Noi abbiamo compreso che preallertiamo i consulenti. Anche perché, trattandosi di una difesa tecnica, la preallertiamo. Poi, tenendo conto di questo tipo di ordine, vedremo come...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Andremo a scorrere, eventualmente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Esatto, esatto. Perfetto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì, andremo a scorrere.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Molto bene. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Poi, Avvocato, diciamo che ci sarà una... Quando finiamo i consulenti si espleterà tutta la fase... tutte le richieste a fine dibattimento.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pensavamo di iniziare a discutere il 30 marzo, lunedì 30 marzo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Lunedì 30 marzo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, io, rispetto a questa vostra decisione, due cose vorrei dirvi. Una: per quanto riguarda il discorso...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Al limite, il primo aprile potremmo discutere e lasciare un certo

tempo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - State considerando un paio di mesi, diciamo, più o meno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Da adesso, sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, da quando finiamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Noi iniziamo a discutere il 30 marzo, Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Se lei ha detto che l'ultima udienza è il 19 febbraio... no, un mese ci sta dando, un mese e dieci giorni. Un paio di mesi ce li darà? Perché è un pochettino grande il processo - solo per questo - 300 e passa faldoni sono!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, avete anticipato che depositerete memorie o ricordo male?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Per poterle depositare dobbiamo scrivere le memorie! Ci avete tenuto dal lunedì al mercoledì, dalla mattina alla sera e siamo stati sempre presenti. Dovendo anche preparare poi le udienze successive. Siccome noi sappiamo che voi siete comprensive, ci darete...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dobbiamo ammettere che c'è stata collaborazione in una certa fase.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Appunto!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questo lo possiamo ammettere.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - E sarete altrettanto comprensive con noi nel darci la possibilità...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Senz'altro lo saremo.

AVVOCATO D. CONVERTINO - Dobbiamo rileggere appena 250 verbali!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - E anche nei confronti del Pubblico Ministero.

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, io già anticipo... perché la data è ottimistica.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - I primi di aprile...

P.M. M. BUCCOLIERO - È ottimistica. Perché magari la Difesa - che deve discutere tre o quattro posizioni o addirittura una - ce la potrebbe pure fare, con uno sforzo immane però. Ma sicuramente il Pubblico Ministero - questo Pubblico Ministero - che deve discutere quasi tutte le posizioni... Presidente, io sto sempre qua!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, Pubblico Ministero. Può far iniziare a discutere i suoi colleghi che abbiamo visto che trattano delle...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, va bene. Ma la discussione dei colleghi durerà un'udienza!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Comunque i tempi saranno stabiliti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ci avete dato un segnale naviganti, nel senso che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - I tempi saranno possibilmente congrui però non...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - È nell'interesse di tutti, voglio dire.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, potremmo discutere anche per mesi e mesi. Però dobbiamo cercare di concentrare le discussioni.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ma ci mancherebbe! Presidente, verrete incontro anche alla mia situazione di salute, nel senso che io non è che posso discutere chissà quanto tempo. Però datemi un pochettino di tempo per poterlo fare. Quindi da questo punto di vista, Presidente, la richiesta che le facevo era semplicemente quella di darci la possibilità, in relazione a questa fase che per tutti quanti...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei ha due posizioni che può separare. Anche se mi rendo conto che...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì: ho sia responsabile civile e sia la responsabilità del 231, più il...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi diciamo che ha un po' di tregua, magari, tra uno e l'altro.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì, sì. No, ma ci mancherebbe altro! Io so che voi sarete comprensive. Ci mancherebbe altro! Il ragionamento che facevo era anche in relazione a questa fase che, chiaramente, è una fase - ci andiamo ad avvicinare - molto delicata, nel senso che ci sono testimonianze importanti, testimonianze tecniche che sono non di poco momento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, questa è una programmazione di massima.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Poi, se non dovessimo riuscire...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Anche con riferimento ai consulenti, chiaramente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ma certo, certo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Visto e considerato che comunque c'è la partecipazione un po' di tutta quanta la Corte...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Abbiamo fatto udienze su udienze. Sentiremo quello che hanno da dire anche questi tecnici.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Perfetto. Grazie molte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lo sa che il diritto di Difesa è stato riconosciuto in pari misura sia a una parte che all'altra.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, ma ci mancherebbe! Anche il diritto di Accusa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sia a una parte che all'altra.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Va bene, va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Accusa e Difesa hanno il diritto di provare le proprie tesi. Va bene. Ci vediamo lunedì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Grazie, Presidente.

Il presente verbale realizzato secondo le specifiche tecniche contrattualmente indicate dal capitolato tecnico Consip ID 1406, fedele integralmente all'audio registrato, è stato redatto da NUOVI ORIZZONTI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA.

Il presente verbale, prima dell'upload al Portale Web del Ministero della Giustizia, ai fini della certificazione finale del computo dei caratteri, è composto da un numero totale di caratteri (incluso gli spazi): 213.766

\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*

Tale verbale è redatto dall'operatore che pone la propria firma digitale in calce